

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 164 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30
la copia

ABBOONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLOMBIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 15 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

DOPO LO SFONDAMENTO DELLA "LINEA STALIN", La marcia delle truppe germaniche sui centri vitali dell'U. R. S. S.

Presegue l'avanzata su Pietroburgo - La sorte di Kiev è decisa - Puntate sulla via di Mosca

BERLINO, 14 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni di sfondamento sul fronte orientale procedono regolarmente. L'armata finlandese, agli ordini del Comandante supremo maresciallo Mannerheim, è passata all'attacco da ambo le parti del lago Ladoga.

Cacciatori-pedine germaniche hanno affondato due navi vedette della marina sovietica.

Nel Bollettino di ieri il Comando Supremo aveva reso noto:

Come già è stato annunciato per mezzo di un comunicato speciale, la «linea Stalin» è stata sfondata, con audaci assalti, in tutti i suoi settori più importanti. Le armate tedesche, provenienti dalla Moldavia, hanno ricacciato su tutto il fronte, il nemico fino al Dniester ed al di là di questo fiume.

Nella Galizia, le truppe tedesche, slovacche ed ungheresi inseguono il nemico a foga.

A nord-est del Dniester, le truppe tedesche si trovano davanti a Kiev. A nord delle paludi del Propet, è stato espugnato il fortissimo sistema di difesa sul Dniester. Con ciò, il centro del nostro fronte d'attacco si trova ad oltre 200 km. ad est di Minsk.

Dal giorno 11 luglio Witebsk è in nostro possesso. Ad oriente del lago Peltus, unità corazzate germaniche avanzano su Pietroburgo.

La nostra armata aerea, distruggendo la rete ferroviaria del nemico, gli ha tolto qualsiasi ulteriore possibilità di reazione in grande stile. Numerose unità dell'esercito nemico mostrano evidenti segni di disgregamento e di dissoluzione. Le basi di rifornimento necessarie per il proseguimento delle operazioni delle nostre armate corazzate si trovano già sulla ex linea Stalin.

Nel Baltico orientale una vedetta rapida ha silurato una nave mercantile sovietica di 3.500 tonnellate, danneggiandola così gravemente da potersi ritenere perduta.

Da ieri il segreto, che nelle ultime settimane avvolgeva, per volere dello stesso Comando Supremo, lo sviluppo dei combattimenti sul fronte orientale, è svelato. La linea Stalin era l'unica linea difensiva preparata in tempo di pace dai sovietici nella parte europea dell'Unione Sovietica. Nel corso dei combattimenti, si è constatato che in molti punti del lungo fronte questa linea difensiva era stata rafforzata e rimodernata sino a divenire una fascia di difesa di una larghezza che raggiungeva persino i cinquantacinque chilometri. Ostacoli naturali e artificiali, come purificatori moderni e fortificazioni campali, caratterizzavano questo esteso sistema difensivo.

Il risultato concreto dello sfondamento avvenuto in più punti di tale linea, può essere riassunto come segue:

1.0) Superamento delle ultime linee difensive bolsceviche e dei grandi sistemi fluviali del Dniester e del Dnieper e il fatto della imminente occupazione della ex capitale dell'Ucraina.

2.0) Avanzata oltre il Dniester superiore verso est, 200 chilometri ad oriente di Minsk e conquista di Vitebsk, importante punto strategico; con ciò è stata superata metà della strada dalle antiche frontiere fino a Mosca ed è stata aperta la cosiddetta chiave di ponte tra il Dniester superiore e la Dvina superiore, per l'ulteriore avanzata verso Mosca, giacché non esistono più colli ostacoli né naturali, né artificiali da superare.

3.0) Nel settore settentrionale, Leningrado è minacciata dalle forze corazzate tedesche, che avanzano ad est del lago Peltus.

Il comunicato speciale del Comando Supremo tedesco diramato ieri contiene anche un importante accenno ai sintomi di disgregamento e di dissoluzione presso numerosi reparti dell'esercito sovietico. Lo sfondamento della linea Stalin avrà dunque - afferma il D. N. B. - sviluppi di una importanza incalcolabile per l'ulteriore svolgimento delle operazioni.

L'agenzia ufficiosa germanica apprende che i bolscevichi, prima dello sfondamento della linea Stalin da parte tedesca, avevano rinforzato le loro fortificazioni mettendo in linea numerose formazioni corazzate. Queste hanno avuto ben 165 carri armati catturati o distrutti.

Nel loro attacco irresistibile i fanti ed i generi tedeschi hanno sfondato le difese dei fortini ad

uno ad uno nella regione di Miotobsk, quindi una compagnia di fucilieri ha attraversato completamente la linea Stalin penetrando per una profondità di oltre 25 km. negli appostamenti difensivi di una divisione corazzata. La rapidità di marcia delle truppe tedesche e la potenza dei loro mezzi hanno fortemente impressionato gli avversari. Il nemico di fronte a così travolgente azione ha cominciato a rompere le formazioni dando luogo ad un disastroso caos.

Secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa germanica uno dei molti sintomi di disgregamento e di dissoluzione delle armate sovietiche, viene annunciato dal settore meridionale del fronte orientale. Un reparto avanzato germanico, che stava procedendo in una zona boscosa, ha visto uscire dal folto della boscaglia, 300 soldati sovietici colle mani in alto. Un caporale agitava un drappo bianco e gridava in uno slento tedesco: «Non sparate! Siamo amici».

Portati nelle linee germaniche, i disertori hanno riferito all'interprete tedesco che molti dei loro camerati si accingevano a cogliere la prossima occasione per disertare. Molti di questi prigionieri hanno dichiarato che da quattro giorni non riceveranno più nulla da mangiare, addiaccio fame, d'acciò qualche cosa, essi hanno concluso.

L'intero sistema sovietico sta per essere annientato

BERLINO, 14 sera. Alla domanda di un giornalista estero se il Reich prenderebbe eventualmente in considerazione una richiesta di armistizio o di pace separata da parte degli attuali dirigenti del Cremlino, è stato risposto da fonte competente che l'armata antibolscevica si è proposta di annientare l'intero sistema bolscevico. Questo sistema sta per essere annientato.

Pensare o presumere che siano possibili soluzioni di compromesso è semplicemente assurdo. Da questo punto di vista il patto militare anglo-sovietico appare quasi ovvio: il patto stipulato fra i due condannati al suicidio ognuno dei quali ha paura che l'altro all'ultimo momento possa pentirsi. (Stefani).

L'offensiva su Pietroburgo

BASILEA, 14 sera.

L'offensiva contro Pietroburgo va precisandosi chiaramente. Secondo notizie americane la grande città sovietica ha subito violentissime incursioni da parte della Luftwaffe e numerosi quartieri industriali sono preda degli incendi.

Pietroburgo, che ha circa tre milioni di abitanti, è un enorme centro industriale sviluppatosi in continuazione sino al 1932. Da quell'epoca il Governo di Mosca, per ragioni militari, decise di non più costruire fabbriche nelle grandi città; perciò fu nel distretto di Leningrado che sorsero le grandi centrali elettriche di Volkhov e di Seir gli opifici per l'alluminio di Zvan-ska, le fabbriche di cellulosa di Siaz ecc. I cantieri navali sono i principali della Russia e da essi sono uscite le maggiori navi rompi-ghiaccio. Anche l'industria chimica del distretto è di notevole importanza. I porti di Pietroburgo poi è uno dei maggiori di tutta la Unione Sovietica.

Contro questa zona vitale della Russia le squadriglie aeree germaniche svolgono la loro implacabile offensiva aprendo la strada alle truppe corazzate che ormai puntano direttamente sulla città.

Le Armate tedesche nei Paesi baltici stanno avvicinandosi rapidamente a Tallin. Le truppe sovietiche che combattono in questo settore e in quello di Baltisk sono in procinto di essere accerchiate. L'alto comando russo, in seguito alla occupazione tedesca della linea ferroviaria verso Pskov, aveva ordinato che le forze bolsceviche fossero ritirate per via di mare o per la strada da Narva. Senonché i possibili porti di imbarco e la via di Narva sono sotto il costante fuoco



Uno dei giganteschi carri armati russi da 102 tonnellate paralizzati dalle forze tedesche

co finnico germanico per cui è molto difficile che le truppe possano sfuggire alla loro sorte.

Le notizie che l'agenzia inglese Exchange Telegraph riceve da Mosca sono poco confortanti per i britannici: «Il maresciallo Vorosilov», scrive l'agenzia londinese, «tenta di fermare o almeno di allentare l'avanzata verso Leningrado. Una tremenda battaglia si sta svolgendo tra Ostrov, ormai occupata dai tedeschi e Pskov. Sul fronte centrale le forze corazzate tedesche sono riuscite ad avanzare profondamente preparando una manovra a tenaglia molto pericolosa. Tra il fiume Beresina e il Dnieper la lotta è terribilissima: il maresciallo Timoschenko ha lanciato grandi contrattacchi di carri armati per arginare lo sfondamento della linea Stalin. Verso Kiev i tedeschi sono avanzati di altri 25 chilometri».

Riassumendo la situazione alla luce delle ultime notizie la Tribuna di Losanna così scrive: «La situazione si presenta grave per i bolscevichi: la linea Stalin è stata sfondata proprio nei settori che coprono i centri vitali dell'U.R.S.S. Vi è da dubitare che dopo le enormi perdite, i mezzi a disposizione dell'Alto Comando russo siano ancora tali da arginare l'avanzata tedesca».

Anche il Bund ne dubita per quanto Mosca ricorra febbrilmente agli estremi ripari dividendo l'immenso Paese in zone di difesa rendendo giustizia agli ufficiali già degnati che sorsero le grandi centrali elettriche di Volkhov e di Seir gli opifici per l'alluminio di Zvan-ska, le fabbriche di cellulosa di Siaz ecc. I cantieri navali sono i principali della Russia e da essi sono uscite le maggiori navi rompi-ghiaccio. Anche l'industria chimica del distretto è di notevole importanza. I porti di Pietroburgo poi è uno dei maggiori di tutta la Unione Sovietica.

Contro questa zona vitale della Russia le squadriglie aeree germaniche svolgono la loro implacabile offensiva aprendo la strada alle truppe corazzate che ormai puntano direttamente sulla città.

Le Armate tedesche nei Paesi baltici stanno avvicinandosi rapidamente a Tallin. Le truppe sovietiche che combattono in questo settore e in quello di Baltisk sono in procinto di essere accerchiate. L'alto comando russo, in seguito alla occupazione tedesca della linea ferroviaria verso Pskov, aveva ordinato che le forze bolsceviche fossero ritirate per via di mare o per la strada da Narva. Senonché i possibili porti di imbarco e la via di Narva sono sotto il costante fuoco

Varie corrispondenze di guerra di incerti delle compagnie di propaganda tedesche illustrano i momenti salienti delle ultime battaglie.

Particolarmente interessante, ad esempio, è quella pubblicata dal Voelksicher Beobachter nella quale viene descritta la meravigliosa avanzata compiuta dalle formazioni corazzate germaniche attraverso la Rulena.

Anche in questa zona, ove le difficoltà del terreno da superare erano molte e le difese avversarie tenacissime, i carri armati tedeschi sono battuti meravigliosamente.

dando una nuova stupenda dimostrazione della potenza e della perfezione raggiunte da queste modernissime armi.

Le famose paludi del Pripet sono state il teatro di asprissime lotte fra i carri armati germanici e quelli sovietici.

Nella corrispondenza è descritto, a vivaci colori, il fantastico spettacolo di questi colossi di acciaio, in lotta nella melma, tra uno spaventoso fragore di granate. I pesantissimi carri sovietici, colpiti magistralmente dai tedeschi, affondavano pesantemente nella vasta palude che, alla fine della battaglia, presentava un quadro dei più trappesi.

Le nostre truppe hanno inflitto le ultime velleità offensive degli avversari, ai quali sono inflitto altre gravissime perdite in uomini, in materiali, in automezzi ed in mezzi corazzati.

Altre gravi perdite dell'aviazione rossa

BERLINO, 14 sera. L'agenzia ufficiosa germanica informa che in combattimenti aerei ed opera dell'artiglieria antiaerea i sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 82 apparecchi. Inoltre apparecchi da bombardamento germanici hanno distrutto al suolo negli aeroporti sovietici altri 85 apparecchi di modo che nella giornata del 13 luglio le perdite dell'aviazione sovietica si elevano a 167 apparecchi. I cacciatori germanici hanno abbattuto nella stessa giornata, durante un tentativo fatto dall'armata aerea sovietica di sorvolare la città romena di Ploesti, 6 velivoli nemici.

In seguito ai violenti attacchi delle truppe germaniche sul fronte orientale i bolscevichi si sono ritirati anche ieri ad oriente della linea Stalin in vari settori del fronte.

In taluni punti regna nelle file sovietiche il più completo disordine. Questo è dimostrato anche dal primo ordine del giorno lanciato dal nuovo comandante supremo del settore centrale sovietico, Timoschenko, il quale minaccia le più severe pene del tribunale di guerra contro chiunque abbandoni di propria iniziativa il posto di combattimento.

Le unità germaniche che avanzano su Pietroburgo hanno guadagnato nuovo terreno anche nella giornata di ieri dopo aver espugnato numerosi forti sovietici ed avere sconfitto le truppe rosse che tentavano di opporsi alla loro marcia. A nord delle paludi del Pripet le truppe germaniche hanno preso la loro avanzata sfruttando i successi ottenuti nello sfondamento

della linea Stalin su di un largo fronte e procedendo al di là del Dniester e della Duna.

Le colonne tedesche in ritirata hanno tentato in parecchi punti del fronte, e specialmente nella zona di Witebsk, di opporre resistenza.

Le colonne avanzanti hanno però travolto dovunque ogni tentativo di resistenza sfidando il nemico nelle sue posizioni ed infliggendogli sanguinosissime perdite.

I russi avrebbero usato dei gas asfissianti

STOCOLMA, 14 sera.

Sotto il titolo: «I gas asfissianti sono l'ultima arma dei rossi» l'Aftonbladet di Stoccolma informa che i bolscevichi si sarebbero serviti di gas asfissianti nell'istmo della Carelia e precisamente durante i combattimenti per la difesa di Repola. (Stefani).

Lo scambio dei diplomatici italiani e sovietici

ISTAMBUL, 14 sera. Lo scambio dei diplomatici italiani e sovietici avverrà tra oggi e domani alla frontiera turco-bulgara. I diplomatici italiani sono 29 e quelli sovietici 175.

Le unità germaniche che avanzano su Pietroburgo hanno guadagnato nuovo terreno anche nella giornata di ieri dopo aver espugnato numerosi forti sovietici ed avere sconfitto le truppe rosse che tentavano di opporsi alla loro marcia. A nord delle paludi del Pripet le truppe germaniche hanno preso la loro avanzata sfruttando i successi ottenuti nello sfondamento

Vani sforzi nemici di rompere il cerchio dell'assedio nella zona di Tobruk

ZONA DI OPERAZIONI, 14

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani):

In questi ultimi giorni le forze inglesi rinchiusi in Tobruk hanno ripetutamente tentato di sorprendere le truppe italo-tedesche e di spezzare l'assedio, ma hanno sempre trovato contro la pronta ed energica reazione dei nostri soldati. Sono state ogni volta costrette a rientrare nelle loro posizioni, dopo avere subito fortissime perdite. Il primo di questi tentativi - che aveva piuttosto carattere di azione di sondaggio - è stato compiuto dal nemico nel tardo pomeriggio del giorno 11 con pattuglie di fanteria appoggiate da carri armati. La nostra artiglieria e le nostre armi anticarro hanno però subito sbarrito il passo alle pattuglie ed immobilizzato i carri armati dando una chiara dimostrazione della saldezza del nostro schieramento.

Allora il nemico - risoluto ad aprirsi la strada a tutti i costi - ha ritenuto di forzare il passaggio con l'impiego di maggiori e più potenti forze. Nella notte tra l'11 e il 12 gli inglesi hanno infatti sferrato all'improvviso un attacco in massa con intense forze di artiglieria e mitragliatrici e con la partecipazione di un notevole numero di carri armati nella zona della rotabile Tobruk-El Adem.

Ma le nostre truppe, che vigilavano attentamente, hanno arrestato prontamente l'urto degli avversari. Dopo un aspro scontro, i nemici hanno dovuto ripiegare sulle loro posizioni, lasciando sul terreno morti, feriti e prigionieri, armi e carri armati.

Nelle prime ore del giorno 12 gli inglesi hanno rinnovato il tentativo nella stessa zona con forze ancora più numerose, ma anche questa volta la sorpresa è mancata ed in un nuovo violento combattimento le nostre truppe hanno inflitto le ultime velleità offensive degli avversari, ai quali sono inflitto altre gravissime perdite in uomini, in materiali, in automezzi ed in mezzi corazzati.

Questi ultimi sforzi sono stati pagati molto cara mente dai nemici, che hanno ancora una volta dovuto constatare l'impossibilità di rompere il cerchio delle truppe italo-tedesche e di sottrarsi alle sempre più difficili condizioni di assedio. L'opera metodica, sistematica, progressiva delle forze terrestri e aeree dell'Asse, gli incessanti e micidiali bombardamenti dalla terra e dall'aria, la distruzione dei magazzini dei distillatori di acqua, la implacabile sorveglianza delle vie marittime di rifornimento rendono di giorno in giorno sempre più penosa, insopportabile e precaria la situazione degli inglesi che si trovano a Tobruk.

I bombardieri dell'Asse non danno tregua al nemico nell'Africa Settentrionale

ZONA DI OPERAZIONI, 14 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani):

L'aviazione italo-tedesca continua in Africa settentrionale ad esplicare un'intensa attività conseguendo considerevoli risultati. Velivoli italiani e germanici da bombardamento e picchiatori hanno colpito incessantemente batterie contraeree, fortificazioni ed appostamenti nemici nella zona di Tobruk.

Particolarmente battute sono state le posizioni del forte Sotaro e del forte Arenti, che sono stati causati incendi ed esplosioni.

Altre nostre formazioni aeree hanno attaccato con le armi di bordo e con le munizioni da caduta campi di aviazione, accampamenti, autobande, carri armati nemici ad est di Sollum e nei pressi di Sidi el Barrani. Anche Marsa Matruh è stata oggetto di violenti attacchi da parte della nostra aviazione. Anche qui sono stati provocati numerosi incendi, alcuni dei quali di vaste proporzioni. Tra l'altra è andato in fiamme un grande deposito di carburante.

BOLLETTINO N. 403

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo orientale nostre formazioni aeree hanno ripetutamente attaccato la base nemica di Famagosta (Cipro).

Nell'Africa Settentrionale, nel settore di Tobruk, attacchi nemici, condotti con carri armati e appoggiati da forti concentramenti di artiglieria, sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario. Nostri bombardieri hanno colpito basi aeree avanzate nemiche nel deserto egiziano, posizioni ed appostamenti logistici a Marsa Matruh dove sono stati incendiati depositi di carburanti, la caccia ha mitragliato automezzi britannici tra Sidi el Barrani e Bug Bug, immobilizzando e distruggendo diverse autobande. Su Bengasi e su Derna il nemico ha compiuto incursioni aeree; a Derna è stato colpito un ospedale militare.

Nell'Africa Orientale, azioni delle opposte artiglierie e nel settore di Uolcheft (Gondar).

Nelle recenti incursioni di aerei nemici su Tripoli si sono avuti ventidue morti dei quali quattordici italiani e 54 feriti dei quali 24 italiani. (Stefani).

BOLLETTINO N. 404

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

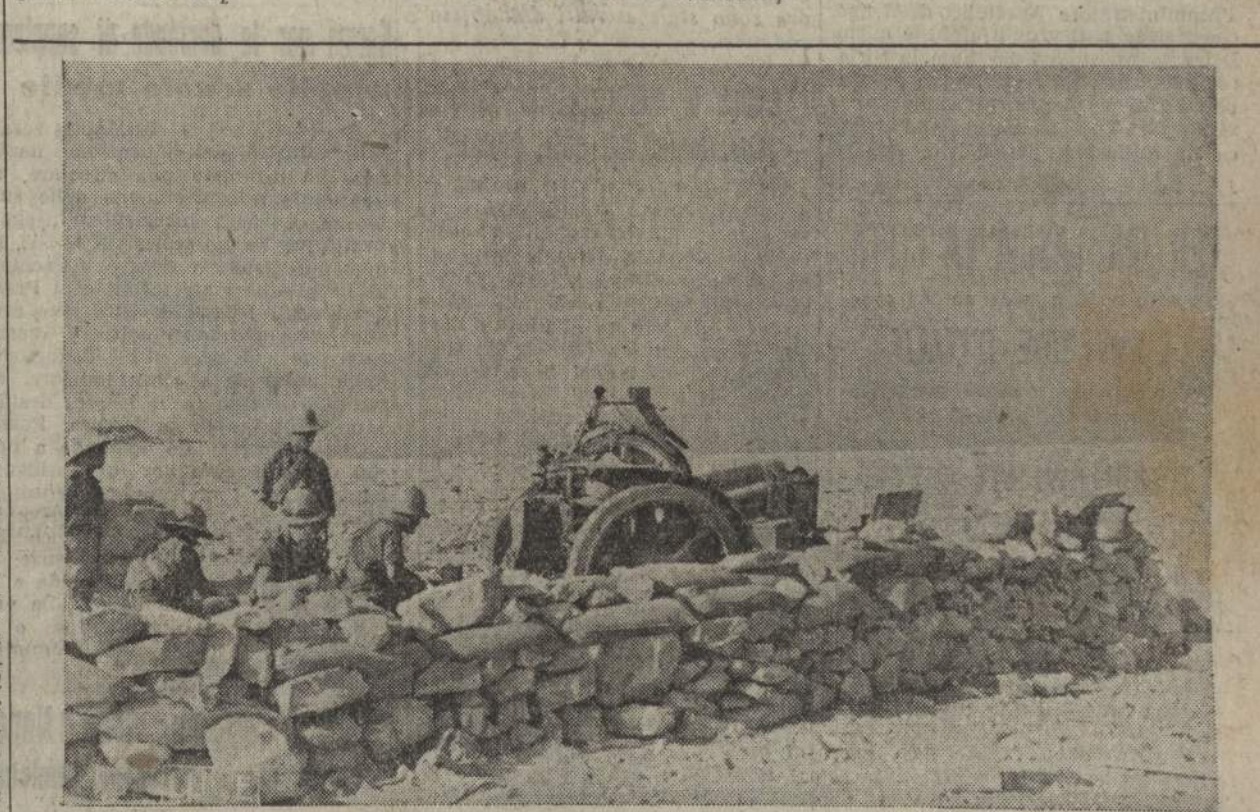
Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk un reparto nemico è stato posto in fuga dal fuoco delle nostre artiglierie. Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto posizioni nemiche e incendiato depositi nei pressi di Marsa Matruh.

A Tobruk sono state bombardate postazioni di artiglierie, appostamenti logistici, concentramenti di automezzi e gli impianti portuali.

Due aerei britannici che tentavano di attaccare Tripoli, abbattuti dai nostri cacciatori, sono precipitati in fiamme nel mare.

Nell'Isola di Rodi, velivoli nemici hanno bombardato alcune località, producendo lievi danni.

Nell'Africa Orientale, vivace attività di artiglieria nel settore di Uolcheft. (Stefani).



Nostra batteria in azione nella zona di Sollum

L'attività del Centro per l'unità della Chiesa

Un segretario in seno al Consiglio Centrale dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 14 Presso l'Emmo Card. Lavitrano si sono riuniti nei giorni scorsi i delegati delle principali Opere aderenti al Centro per l'unità della Chiesa. Erano rappresentate le Associazioni cattoliche italiane per l'Oriente Cristiano, l'Associazione di S. Nicola da Bari, l'Opera dell'Ottava di Preghiere, il Gruppo del Cenacolo per la diffusione del Vangelo, l'A. C. I. e le Rassegne «Oriente e l'Unità della Chiesa», «Fides», «Fiet Unum Ovile», «Mamerlin». Fra le varie questioni all'ordine del giorno, fu discusso particolarmente il coordinamento dell'attività propagandistica, ravvisando l'opportunità, che esse facciano capo al Centro, che, per mezzo dei suoi organi e componenti, può più efficacemente potenziarlo. Quindi si trattò dei rapporti con l'A.C.I. Secondo le decisioni dell'Emmo Cardinale, in seno al Consiglio Centrale dell'A. C. stessa, sarà costituito un Segretario per l'Unità della Chiesa il prof. Gedda, Presidente centrale della Gioventù di A. C. venne incaricato dall'Emmentissimo Cardinale di predisporre la costituzione del Segretario e di servire da tramite fra il Centro e l'A. C. I.

Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 14 Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. Em. il Card. Federico Tedeschi, Suo Datario; S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi; S. Em. il Card. Domenico Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti; Mons. Bruno, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio; S. E. mons. Bracci, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

La Benedizione del Santo Padre a numerosi gruppi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 14 Ieri mattina, Domenica, il Santo Padre si è degnato ammettere, alla Sua augusta presenza, un grande numero di fedeli — circa duemila — convenuti da ogni parte d'Italia, per manifestare al Vicario di Gesù Cristo la propria fede e la fervidissima filiale devozione. Sua Santità ha passato lentamente, per oltre 3 ore, in rassegna, i gruppi che erano ordinati nelle varie sale dell'appartamento pontificio, intrattenendosi, con singolare bontà, con i singoli intervenuti, ai quali poi faceva il grande dono della Benedizione Apostolica. Anche stamane, Lunedì, il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza, oltre un migliaio di fedeli. Fra essi abbiamo notato un pellegrinaggio da Frascati e da Marino, gruppi di bambini di Eritrea, Comunità e varie rappresentanze parrocchiali. Il Santo Padre è stato accolto nelle diverse sale, ove erano disposti i partecipanti all'udienza, fra vive acclamazioni, che si sono ripetute di continuo, mentre, con squisita amabilità, dava a tutti la mano a baciare coronando, infine, le varie rassegne con la Benedizione Apostolica.

Le condizioni religiose della Siria

LIONE, 14 L'Ufficio Centrale della Propagazione della Fede di Lione scrive: «La Siria, come tutti i Paesi del vicino oriente, presenta uno stupefacente mosaico di schiatte e di religioni. Le principali schiatte sono date dai Maroniti, cristiani dei Drusi, musulmani, dai Beduini, pure musulmani, e dagli Ebrei. Si contano un mezzo milione di cristiani dissidenti e 400.000 cattolici di diversi riti, 20.000 dei quali di rito latino; questi dipendono dall'Amministrazione Apostolica di Aleppo, che risiede a Beyrouth e che è anche Delegato Apostolico per tutta la Siria. Gli altri riti cattolici formano quattro patriarchati e 34 tra arcivescovi e vescovi. Tutti sanno che il Patriarcato di Antiochia per il rito siriano è

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto.

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie. Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi i nostri giornali.

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese » 7,-
Per 45 giorni » 10,50
per due mesi » 14,-

Se siete già abbonati comunicate subito il Vostro nuovo indirizzo scrivendo l'indirizzo (anche in francobollo) quale rimando per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.

Emmo Cardinale Ignazio Gabriella
L'Emmo Cardinale Ignazio Gabriella Lippini, Cappuccini, Gesuiti e Lazzaristi dirigono in Siria numerose Opere missionarie. L'università cattolica di Beyrouth conta circa 1.500 studenti. Prospero sono le scuole dei Fratelli delle Scuole Cristiane e dei Piccoli Fratelli di Maria. Scuole, ospedali e dispensari sono affidati a parecchie congregazioni di suore.

Una settimana musicale
indetta dalla Biennale di Venezia

VENEZIA, 14 La Presidenza della Biennale di Venezia ha indetto, per la seconda metà del prossimo Settembre, la settimana internazionale di musica, affidata all'organizzazione dell'Ente autonomo del Teatro La Fenice. La festa comprenderà due concerti sinfonici di autori italiani contemporanei, un concerto Wagneriano e un'opera. I due concerti sinfonici verranno eseguiti nel Teatro La Fenice, sotto la direzione di diversi autori tra i quali, in gran parte, gli stessi autori delle composizioni che verranno presentate. Il concerto Wagneriano sarà diretto dal Maestro Ettore Panizza, il concerto sinfonico dal Maestro Molinari. In un'altra sala, la sala dei concerti, sarà data la rappresentazione di un'opera di Wagner, «Die Walküre», diretta dal Maestro Ettore Panizza. Per tutte le manifestazioni agirà l'orchestra del Teatro La Fenice.

La biblioteca di Daudet all'asta
GINEVRA, 14 Da qualche giorno si è iniziata a Parigi la vendita all'incanto dei numerosi libri della biblioteca di Alphonse Daudet. E' stato anche pubblicato un catalogo che reca una prefazione di Luciano Daudet, che spiega le ragioni della vendita. «Mia madre — ha scritto Luciano Daudet — ha stimato interessante per la storia delle lettere che un certo numero di questi testimoni che sono i libri insegnassero alle future generazioni il grande posto che aveva tenuto nella letteratura la casa di Alphonse Daudet». La casa di Daudet a Rue de Valenciennes, 14, è stata acquistata da Victor Hugo, del Concerto, di Mistral, Mirabeau, Barres, Anatole France, Emilio Zola, Maupassant, Proust, la contessa di Noailles, saranno disputati all'asta. Ma i compratori non potranno acquistare nessun libro dell'autore del «Tartarino» poiché nessuna di queste è stata inclusa nel catalogo.

La vastità degli scioperi agli Stati Uniti

NUOVA YORK, 14 Una statistica ufficiale pubblicata dal Ministero della Guerra informa che durante i primi sei mesi del corrente anno sono avvenuti negli Stati Uniti 187 scioperi negli stabilimenti industriali di produzione bellica. Tali scioperi hanno causato la perdita di 2.458.158 giornate lavorative. Per incitare le masse operaie al lavoro avrà luogo giovedì prossimo a Nuova York un comizio durante il quale parleranno alcuni noti dirigenti sindacali filobolscevichi e il noto Wilkie.

Orribile sciagura in Bosnia
11 giovanetti morti e 15 feriti

ZAGABRIA, 14 Una orribile sciagura è avvenuta ieri in Bosnia. Un gruppo di scolari, 25 allievi dell'Accademia commerciale, del Liceo e della Scuola magistrale, appena partiti da casa per la campagna con sei insegnanti. Ad undici chilometri da Jajce, la dove dimorava allo sbocco del tunnel la strada discende ripidissima, quasi a perpendicolo sul fiume Vrbas, il volante della vettura si spezzò e la vettura precipitò nell'abisso dei cadaveri.

Il campo di motorizzazione della Gil
ispezionato dal dott. Sellani

Nella giornata di ieri, il Vice Comandante Generale della Gil, Dr. Ugo Sellani, ha ispezionato il primo Campo nazionale della motorizzazione. Dopo avere assistito alle varie esercitazioni pratiche ed alle lezioni teoriche, ha portato ai giovani fascisti, provenienti da tutte le Province d'Italia, il saluto del Segretario del Partito. Dr. Sellani ha quindi, visitato le attrezzature tecniche, ispezionando successivamente gli Uffici del Comando federale e la Colonia marinara.

VARIE DALL'ESTERO

Tutti i giornali di Copenaghen mettono nella più grande evidenza la cronaca dell'assemblea della costituente montenegrina pubblicando la storica dichiarazione che sancisce l'indipendenza del Montenegro, con la richiesta del Re Imperatore, di voler designare il Regente del nuovo stato.

Il Bollettino dello Stato pubblica
un decreto che annunzia la cessazione della carica del Capo superiore della polizia di Madrid. Viene Sergio Orbaneja.

Il dott. Mezzasoma visita a Napoli
i feriti per le incursioni nemiche

NAPOLI, 14 Il Vice Segretario del Partito, Dr. Mezzasoma, giunto ieri a Napoli, si è subito recato agli Ospedali di Loreto

Grave incidente nella concessione francese di Hankow

TOKIO, 14 Un grave incidente è avvenuto nella concessione francese di Hankow. Un giapponese è stato ucciso e un altro gravemente ferito, mentre assieme ad altri quattro loro compagni percorrevano le vie della concessione in automobile. La vettura è stata fermata e circondata da poliziotti ananimiti. Dopo uno scambio vivace di parole i poliziotti hanno sparato con le loro rivoltelle sui giapponesi uccidendone, come si è detto, uno e ferendone un altro.

Host Venturi giunto a Berlino

BERLINO, 14 E' giunto questa mattina a Berlino il Ministro Italiano delle Comunicazioni Host Venturi, che viene a ricambiare la visita fatta a suo tempo in Italia dal Ministro delle Comunicazioni dei Reich, dott. Dornmueller. Accompagnavano il Ministro Host Venturi numerosi funzionari del suo Ministero. Fra gli altri, l'autorità convante alla settimana a ricevere l'alto ospite italiano era presente anche l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri.

90 mila profughi da Alessandria giunti al Cairo

ISTAMBUL, 14 Si telegrafa qui da Cairo che in queste due prime settimane di luglio oltre 90 mila profughi sono giunti colà da Alessandria e di essi 60 mila sono stati già istradati verso le regioni del corso superiore del Nilo. (Stefani)

Il nuovo calendario per le Scuole

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Università Nazionale, che gli ha prospettato l'opportunità di una riforma del vigente calendario scolastico. L'attuale ripartizione dei periodi di scuola e di vacanza non è immune da inconvenienti di un certo rilievo, fra i quali quelli di non soddisfare adeguatamente alla necessità dell'attività educativa della scuola e di non favorire un armonico svolgimento del lavoro intellettuale degli allievi. Considerazioni d'ordine pedagogico e l'esistenza di accertate esigenze della GIL, che in epoche determinate impegna gran parte, se non la totalità degli studenti per la partecipazione ai Littoriali dello sport, della cultura, del lavoro e alla festa giinnica nazionale, consigliano di intercalare nel corso dell'anno, due periodi di vacanze abbastanza lunghi in coincidenza rispettivamente con le feste Natalizie e con quelle Pasquali.

S. E. Grazioli acclamato dalle popolazioni slovene
LUBIANA, 14 L'Alto Commissario ha effettuato ieri un'altra presa di contatto con la popolazione slovena, visitando la parte occidentale della nuova Provincia. Fervide manifestazioni si sono svolte a Longitico. Ricambiando il saluto dei sloveni, l'Alto Commissario ha affermato che con la sua presenza esprimeva il suo grande interesse per le questioni di tutti i Comuni della nuova Provincia.

200 borse di studio istituite dall'Ente per l'insegnamento medio e superiore
ROMA, 14 Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore (Enims) ha istituito 200 Borse di Studio, da assegnarsi nel prossimo anno scolastico, per metà a orfani di guerra per metà a quindici combattenti.

Un concorso per Borse di reciprocità della Slovacchia e dell'Ungheria

ROMA, 14 Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto il concorso per l'assegnazione di tre Borse di reciprocità della Slovacchia, dell'importo di 10 mila Corone ciascuna, e di 6 Borse di reciprocità dell'Ungheria, dell'importo unitario di 1800 pengos, a favore di cittadini italiani, laureati da Università o Istituti dell'ordine universitario o diplomatico da Accademie di Belle Arti o Conservatori di Musica nel Regno degli Ungheri cinque anni, per compiere studi nei detti Paesi, durante il prossimo anno accademico 1941-42. Le domande di ammissione al concorso anzidetto debbono pervenire con la relativa documentazione, al Ministero dell'Educazione Nazionale (Dir. Gen. dell'ordine universitario Div. terza) non oltre il 31 Agosto 1941-XIX.

Due concorsi dell'Istituto delle Missioni africane di Verona

VERONA, 14 L'Istituto Missioni Africane di Verona ha indetto due concorsi: il 1° «Dramma missionario in tre atti»; il 2° «Bozzetto in un atto». Termine massimo di presentazione dei copioni dattilografati (da presentare anonimi, con busta chiusa contenente le generalità dell'autore): 31 ottobre 1941. Premi: per il 1° Concorso L. 500, 200 e 100. Per il 2° Concorso L. 300, 200 e 100.

Il Cons. Naz. Molino, presidente della Confederazione nazionale del
rapporto ai dirigenti delle categorie rappresentative e ai fiduciari comunali della provincia.

Danni e vittime per tempeste in Svizzera

BERNA, 14 Nelle prime ore del pomeriggio di ieri su quasi tutta la Svizzera si sono scatenate tempeste, che hanno arrecato gravissimi danni. Nell'alta Argovia i raccolti sono stati distrutti nella proporzione del 70 per cento, a Basilea i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in sei zone della città per liberare le strade dagli alberi che vi si erano abbattuti; tegole sono state strappate dai tetti.

90 mila profughi da Alessandria giunti al Cairo
ISTAMBUL, 14 Si telegrafa qui da Cairo che in queste due prime settimane di luglio oltre 90 mila profughi sono giunti colà da Alessandria e di essi 60 mila sono stati già istradati verso le regioni del corso superiore del Nilo. (Stefani)

Il nuovo calendario per le Scuole

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Università Nazionale, che gli ha prospettato l'opportunità di una riforma del vigente calendario scolastico. L'attuale ripartizione dei periodi di scuola e di vacanza non è immune da inconvenienti di un certo rilievo, fra i quali quelli di non soddisfare adeguatamente alla necessità dell'attività educativa della scuola e di non favorire un armonico svolgimento del lavoro intellettuale degli allievi. Considerazioni d'ordine pedagogico e l'esistenza di accertate esigenze della GIL, che in epoche determinate impegna gran parte, se non la totalità degli studenti per la partecipazione ai Littoriali dello sport, della cultura, del lavoro e alla festa giinnica nazionale, consigliano di intercalare nel corso dell'anno, due periodi di vacanze abbastanza lunghi in coincidenza rispettivamente con le feste Natalizie e con quelle Pasquali.

S. E. Grazioli acclamato dalle popolazioni slovene

LUBIANA, 14 L'Alto Commissario ha effettuato ieri un'altra presa di contatto con la popolazione slovena, visitando la parte occidentale della nuova Provincia. Fervide manifestazioni si sono svolte a Longitico. Ricambiando il saluto dei sloveni, l'Alto Commissario ha affermato che con la sua presenza esprimeva il suo grande interesse per le questioni di tutti i Comuni della nuova Provincia.

200 borse di studio istituite dall'Ente per l'insegnamento medio e superiore
ROMA, 14 Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore (Enims) ha istituito 200 Borse di Studio, da assegnarsi nel prossimo anno scolastico, per metà a orfani di guerra per metà a quindici combattenti.

Un concorso per Borse di reciprocità della Slovacchia e dell'Ungheria

ROMA, 14 Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto il concorso per l'assegnazione di tre Borse di reciprocità della Slovacchia, dell'importo di 10 mila Corone ciascuna, e di 6 Borse di reciprocità dell'Ungheria, dell'importo unitario di 1800 pengos, a favore di cittadini italiani, laureati da Università o Istituti dell'ordine universitario o diplomatico da Accademie di Belle Arti o Conservatori di Musica nel Regno degli Ungheri cinque anni, per compiere studi nei detti Paesi, durante il prossimo anno accademico 1941-42. Le domande di ammissione al concorso anzidetto debbono pervenire con la relativa documentazione, al Ministero dell'Educazione Nazionale (Dir. Gen. dell'ordine universitario Div. terza) non oltre il 31 Agosto 1941-XIX.

Due concorsi dell'Istituto delle Missioni africane di Verona

VERONA, 14 L'Istituto Missioni Africane di Verona ha indetto due concorsi: il 1° «Dramma missionario in tre atti»; il 2° «Bozzetto in un atto». Termine massimo di presentazione dei copioni dattilografati (da presentare anonimi, con busta chiusa contenente le generalità dell'autore): 31 ottobre 1941. Premi: per il 1° Concorso L. 500, 200 e 100. Per il 2° Concorso L. 300, 200 e 100.

Il Cons. Naz. Molino, presidente della Confederazione nazionale del
rapporto ai dirigenti delle categorie rappresentative e ai fiduciari comunali della provincia.

Festeggiamenti a Cettigne per la proclamazione dell'indipendenza montenegrina

CETTIGNE, 14 Il fausto avvenimento della proclamazione della libertà e dell'indipendenza dello Stato montenegrino ha suscitato una commossa esultanza in questa capitale, ove, durante la giornata di ieri sono continuate le manifestazioni popolari e le cerimonie per festeggiare l'evento. L'amministrazione comunale di Cettigne ha offerto una colazione in onore dei componenti l'Assemblea nazionale costituente.

90 mila profughi da Alessandria giunti al Cairo
ISTAMBUL, 14 Si telegrafa qui da Cairo che in queste due prime settimane di luglio oltre 90 mila profughi sono giunti colà da Alessandria e di essi 60 mila sono stati già istradati verso le regioni del corso superiore del Nilo. (Stefani)

Il nuovo calendario per le Scuole

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Università Nazionale, che gli ha prospettato l'opportunità di una riforma del vigente calendario scolastico. L'attuale ripartizione dei periodi di scuola e di vacanza non è immune da inconvenienti di un certo rilievo, fra i quali quelli di non soddisfare adeguatamente alla necessità dell'attività educativa della scuola e di non favorire un armonico svolgimento del lavoro intellettuale degli allievi. Considerazioni d'ordine pedagogico e l'esistenza di accertate esigenze della GIL, che in epoche determinate impegna gran parte, se non la totalità degli studenti per la partecipazione ai Littoriali dello sport, della cultura, del lavoro e alla festa giinnica nazionale, consigliano di intercalare nel corso dell'anno, due periodi di vacanze abbastanza lunghi in coincidenza rispettivamente con le feste Natalizie e con quelle Pasquali.

S. E. Grazioli acclamato dalle popolazioni slovene

LUBIANA, 14 L'Alto Commissario ha effettuato ieri un'altra presa di contatto con la popolazione slovena, visitando la parte occidentale della nuova Provincia. Fervide manifestazioni si sono svolte a Longitico. Ricambiando il saluto dei sloveni, l'Alto Commissario ha affermato che con la sua presenza esprimeva il suo grande interesse per le questioni di tutti i Comuni della nuova Provincia.

200 borse di studio istituite dall'Ente per l'insegnamento medio e superiore
ROMA, 14 Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore (Enims) ha istituito 200 Borse di Studio, da assegnarsi nel prossimo anno scolastico, per metà a orfani di guerra per metà a quindici combattenti.

Un concorso per Borse di reciprocità della Slovacchia e dell'Ungheria

ROMA, 14 Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto il concorso per l'assegnazione di tre Borse di reciprocità della Slovacchia, dell'importo di 10 mila Corone ciascuna, e di 6 Borse di reciprocità dell'Ungheria, dell'importo unitario di 1800 pengos, a favore di cittadini italiani, laureati da Università o Istituti dell'ordine universitario o diplomatico da Accademie di Belle Arti o Conservatori di Musica nel Regno degli Ungheri cinque anni, per compiere studi nei detti Paesi, durante il prossimo anno accademico 1941-42. Le domande di ammissione al concorso anzidetto debbono pervenire con la relativa documentazione, al Ministero dell'Educazione Nazionale (Dir. Gen. dell'ordine universitario Div. terza) non oltre il 31 Agosto 1941-XIX.

Due concorsi dell'Istituto delle Missioni africane di Verona

VERONA, 14 L'Istituto Missioni Africane di Verona ha indetto due concorsi: il 1° «Dramma missionario in tre atti»; il 2° «Bozzetto in un atto». Termine massimo di presentazione dei copioni dattilografati (da presentare anonimi, con busta chiusa contenente le generalità dell'autore): 31 ottobre 1941. Premi: per il 1° Concorso L. 500, 200 e 100. Per il 2° Concorso L. 300, 200 e 100.

Il Cons. Naz. Molino, presidente della Confederazione nazionale del
rapporto ai dirigenti delle categorie rappresentative e ai fiduciari comunali della provincia.

Premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro 1950

ROMA, 14 Presso la Direzione Generale del Dipartimento Pubblico, nella apposita sala destinata alle estrazioni, aperta al pubblico, ha avuto inizio, il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1950. XXVIII. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolarmente costituita, e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta, il Direttore Generale del Dipartimento Pubblico, Presidente della Commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri Premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonché al sorteggio di tutti i Premi di minore importo, sarà provveduto, nello stesso locale, il giorno 15 corrente e nei giorni successivi, a cominciare dalle ore 9. I premi di un milione e di mezzo milione per le prime serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

Serie prima 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 30.776. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 253.313.
Serie seconda 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 900.558. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 936.622.
Serie terza 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 1.199.826. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 1.562.723.
Serie quarta 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 118.608. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 1.381.107.
Serie quinta 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 1.655.019. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 693.235.
Serie sesta 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 897.933. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 1.397.185.
Serie settima 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 26.632. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 1.730.738.
Serie ottava 1950, Premio di lire un Milione ai Buoni n. 394.566. Idem di lire 500 mila ai Buoni n. 257.954.

Una relazione al Duce sulla sistemazione dei cimiteri di guerra dell'XI Armata
CETTIGNE, 14 L'Assemblea nazionale costituente rappresentante il popolo montenegrino ha interpretato fedelmente la sua volontà, riunita in Cettigne il 12 luglio 1941, XIX, ha deliberato quanto segue:

1. - Il sorteggio creato dalla Skupcina di Podgorica il 26 novembre 1918, coll'unione del Montenegro alla Serbia è finito.
2. - Il regime instaurato nel Montenegro dal cessato Regno di Jugoslavia e la Dinastia dei Karađordevic sono decaduti; le costituzioni del Vidovdan e del 3 settembre 1931 emanazione di quel regime sono abrogate.
3. - Il Montenegro è riconosciuto Stato sovrano ed indipendente nella forma Monarchica Costituzionale.
4. - L'Assemblea Nazionale Costituente dichiara che tutti i montenegrini, riconosciuti per la liberazione del loro Paese, avranno ad opera delle Forze Armate italiane, memorie degli stretti vincoli sorti fra la dinastia Petrovic Ninkovic e la Casa regnante d'Italia, fidenti nel.

La deliberazione della Costituente di Cettigne
CETTIGNE, 14 L'Assemblea nazionale costituente rappresentante il popolo montenegrino ha interpretato fedelmente la sua volontà, riunita in Cettigne il 12 luglio 1941, XIX, ha deliberato quanto segue:

1. - Il sorteggio creato dalla Skupcina di Podgorica il 26 novembre 1918, coll'unione del Montenegro alla Serbia è finito.
2. - Il regime instaurato nel Montenegro dal cessato Regno di Jugoslavia e la Dinastia dei Karađordevic sono decaduti; le costituzioni del Vidovdan e del 3 settembre 1931 emanazione di quel regime sono abrogate.
3. - Il Montenegro è riconosciuto Stato sovrano ed indipendente nella forma Monarchica Costituzionale.
4. - L'Assemblea Nazionale Costituente dichiara che tutti i montenegrini, riconosciuti per la liberazione del loro Paese, avranno ad opera delle Forze Armate italiane, memorie degli stretti vincoli sorti fra la dinastia Petrovic Ninkovic e la Casa regnante d'Italia, fidenti nel.

Vibranti parole di Serena agli operai di Marina di Pisa

PISA, 14 Ieri mattina il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal vice Federale, dal vice Segretario del Fascio pisano di combattimento e da altre autorità, ha visitato uno stabilimento industriale di Marina di Pisa. L'attesa e gradita visita del Segretario del Partito ha trovato le maestranze dello stabilimento intente al lavoro.

La «Cattolica» di Verona
assicura contro i rischi dell'INCENDIO: fabbricati civili, e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cettiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Albani 7 - Tel. 22-96
Orario continuo
dalle 9 alle 19. Festivi dalle 9 alle 19

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 165.000.000

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Ufficio 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Barco 33270

UFFICIO CAMBIO
Telefono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

IL CASO E LA STORIA

La visione casualistica della storia — come si suol chiamarla — trova qualche favore, a quel che pare: se non mi inganno, è stato Adriano Tilgher ad erigerla a vera e propria dottrina filosofica, al punto che si parla di «casualismo» e di «casualisti» così come altri parla di idealismo e di idealisti, o di materialismo e di materialisti. E' bene pigliar posizione, come si dice volgarmente.

Il casualismo sorge evidentemente da una reazione contro gli eccessi dell'idealismo immanentistico, più particolarmente contro la concezione di una storia che si presenta come un processo necessario, dove il reale coincide con il razionale. Di fronte a questo intellettualismo che pretende di tutto conoscere e tutto prevedere, non ostante le tremende smentite della storia medesima, è sorta la rivolta dei «casisti» come li chiamava, non senza arguzia, il vecchio Vico. Filosofia di crisi, come si suol dire, il casualismo cade naturalmente nell'eccesso opposto.

La storia dovrebbe esser dunque concepita come una serie di «casi». Quel che avviene potrebbe anche non avvenire: un non nulla avrebbe potuto far deviare il corso degli avvenimenti in modo del tutto diverso da quel che è. Là, dove, nell'idealismo immanentistico, dominava la chiara e lucida certezza della coincidenza del razionale con il reale, adesso il reale si presenta come perfettamente irrazionale, anzi, completamente privo di ragion sufficiente. Il problematico entra a bandiere spiegate nell'arringa, facendo piazza pulita di tutti i vecchi intellettualismi. La tragedia dell'inafferrabile, dell'impensabile domina la scena: il filosofo che, fino a poco fa, sapeva così bene prevedere e insabbiare così bene i suoi eventi, adesso non ha più niente da dire, salvo che segnare i punti di una partita che, in sostanza, nessuno gioca; che si gioca da sé. Siamo nel regno del caso.

Diciamo subito che conviene riconoscere a questa nuova concezione un merito grandissimo: di aver introdotto nella filosofia un elemento che ci pare essenziale per ogni e qualsiasi pensiero, e che certo non si può dire che abbondasse nell'idealismo immanentistico; vogliamo dire, molto semplicemente, la modestia. Finalmente si confessa che ci si trova davanti all'incomprensibile e all'imprevedibile, che fra pensare e comprendere corre un qualche divario, e che, in conclusione, come sbagli tu oggi nelle tue costruzioni, domani sbagliherai io. Da ciò, la necessità della tolleranza; altra dote che in verità non è molto frequente nel campo dell'idealismo immanentistico. E tutto questo ci pare grandissimo merito. Ma, detto ciò, abbiamo detto quasi tutto, perché pare a noi che codesta nuova dottrina presenti il fianco a molti e gravissimi dubbi.

Prima di tutto: anche ammettendo che tutto avvenga nella storia per caso, non ci è nella storia un nesso, una continuità, un processo, per quanto spesso — e diciamo anche sempre — inafferrabile a menti umane? Non par possibile negarlo, perché, in conclusione, se così fosse, si avrebbe una visione non già semplicemente casualistica della storia, ma addirittura caotica, sicché il posto dei casisti verrebbe preso dai caotisti. E, allora, una domanda semplicissima: chi o che cosa coordina in serie, tanto quanto, tutti questi casi? E' caso anche questo? La parola «caso» definisce il prodotto di un incontro di fenomeni che appartengono a serie indipendenti nell'ordine della causalità. Perciò, se immaginiamo una serie di casi che appaiano coordinati o subordinati fra loro, si deve ammettere che tutti questi casi abbiano una capacità di coordinarsi e subordinarsi da per loro, oppure che essi vengano coordinati e subordinati da un altro «caso» che li domina. E allora, non parliamo più di caso: si casca — ahimè — nella tanto odiata trascendenza, o, per lo meno, nella volontà schopenhaueriana, che è già abbastanza per un casualista.

Lo sbocco naturale del casualismo non può essere altro che l'ateismo. Fra il caso e Dio non c'è la minima possibilità di un compromesso. Il casualista tipico, che, più che mai converrebbe chiamare «casista», voglio dire Epicuro, negava risolutamente ogni concetto di Provvidenza e poneva l'origine del mondo in una deviazione puramente casuale degli atomi nella loro caduta. Ma Epicuro voleva rivendicare com-

pletamente la libertà e l'indivisibilità, e perciò negava la Provvidenza. Tilgher invece non osa andare tanto in là: egli desidera lasciare la porta aperta al compromesso.

In un suo articolo intitolato «casualismo», pubblicato nel *Mattino* del 5 giugno, egli dice che questa dottrina non esclude un Dio che trascenda la ragione umana, il quale, di fronte a essa ragione, appaia come caso puro. Ma che cosa vuol dire «caso puro»? Vorrà dire un avvenimento completamente scevro di ragion sufficiente. E allora, come si concilia il casualismo con il Dio trascendente? Quale sarà la posizione religiosa che il casualista assumerà di fronte alla storia, ammettendo l'esistenza di un Dio che trascende la sua mente, causa efficiente di codesti «casi»? Evidentemente egli penserà, come dice Tilgher, che codesti casi hanno la loro origine in Dio.

«Un casualista — dice Tilgher — può benissimo pensare che dietro a quel gioco del caso che è la storia si nasconde una potenza occulta di cui l'intelletto umano non arriva a comprendere l'azione». Eh no. Prima di tutto, quel «può benissimo» è troppo poco. Un Dio, il quale appaia semplicemente come una delle tante soluzioni possibili del problema della vita o del mondo, non è un vero Dio: Dio, come tale, deve essere l'Unica soluzione possibile. Ma, a parte ciò, se guardiamo per il sottile, vedremo che il caso in questo discorso non ci entra per nulla, se pigliamo le parole per il loro giusto verso. Per caso non intendiamo, né possiamo intendere, un avvenimento che non comprendiamo, così come non possiamo considerare come miracolo, senz'altro, un fatto che sfugge alla nostra comprensione. Qui si tratterebbe di eventi che sfuggono alla intelligenza umana, ma non per questo sono da considerarsi come casi. E che la storia sfugga all'intendimento umano è cosa risaputa fin dai tempi di... Isaia: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri né le mie vie le vostre vie, dice il Signore». (Is. 55, 8). Il casualismo non ci ha a che vedere in tutto questo, ove esso non serva semplicemente come espressione dello stupore, o dello sbalordimento che provocano nell'uomo taluni avvenimenti storici che ei non arriva a comprendere. Esattamente come nel caso del miracolo. Ma le due parole «caso» e «miracolo» vogliono dire ben altro.

E' precisamente il non avvearsi dell'atteso — dice Tilgher — cioè del razionale, e l'avverarsi dell'inatteso, cioè dell'irrazionale, del caso, che per qualche spirito è la prova dell'intervento di Dio. Giustissimo; ma nel momento stesso in cui si passa dall'idea dell'inatteso o irrazionale che si dice all'idea di Dio, crolla il concetto di caso, e cede il posto alla volontà divina. Non si verrà a dire che Dio si attua attraverso una serie di casi. Io non so che senso avrebbe questo discorso. Si può dire, e si deve dire, bensì, che Dio si attua, molto spesso, attraverso una serie di eventi imprevedibili e quindi irrazionali.

Passiamo ora alle conseguenze. Dice Tilgher: «L'attitudine moralistica di fronte alla storia esige per logica conseguenza la concezione del corso storico come casuale e contingente». In verità non comprendo la necessità di codesta illazione. Convegno pienamente che «chi si mette di fronte alla storia in attitudine di giudice morale non può evidentemente considerare come necessario il corso della storia». Giustissimo: per questo è parso a molti e anche a me completamente contraddittorio l'atteggiamento dei crociati, che da un lato esclude dalla storia l'errore in quanto lo considera come un momento necessario del processo storico e dall'altra si compiace di condannare e sentenze di varia specie. Ma lasciamo il questo tasto, che ci porterebbe troppo lontano. Dicevamo dunque: non mi pare che al moralismo storico non resti altra via di uscita fuori del casualismo. Anzi, non vedo come si possa fare della morale se si ammette che la storia sia un tessuto di casi, perché non vedo come si possa pronunciare un giudizio qualunque su dei casi. Caso e morale sono evidentemente termini contraddittori: anche se si considera come caso semplicemente quel che sfugge alla nostra intelligenza, perché ciò che non si comprende non si può giudicare. Se invece consideriamo la storia al modo del credente, cioè come un processo sì, ma trascendente, allora la posizione moralistica

non solo diventa facile ma inevitabile, riferita naturalmente non ai disegni di Dio, ma a tutti gli errori, le colpe, la stupidità, la malvagità, la miseria morale e mentale degli uomini, per usare le parole di Tilgher, che questo disegno divino ostacola e corrompe. Il moralismo storico diventa impossibile in un solo caso: se si neghi la libertà. Per il fatalismo non esiste alcuna possibilità di un moralismo storico.

Non è punto vero che, ammettendo la storia come attuazione di Dio, non ci sia luogo per il moralismo. La concezione trascendente della storia non esclude, purtroppo, gli errori e le bestialità degli uomini. Anzi, ammettendo Dio nella storia, l'errore cessa di essere necessario come momento della dialettica della storia, e ridiventa quello che veramente è, cioè errore vero e proprio. vera e propria colpa: di tutti coloro che non hanno voluto secondare, come meglio potevano, i disegni divini, cooperando ad essi in quanto li capivano, e accettandoli in quanto non li capivano. Questo è il dramma della volontà umana, adombrata nel Padre nostro; sia fatta la tua volontà in terra come in cielo. L'essere i disegni di Dio molto spesso misteriosi, non libera punto l'uomo da questo dovere, e lascia pienamente libero l'esercizio del moralismo storico.

Concludendo, il casualismo ha una intima debolezza che lo inficia da cima a fondo. Però ripetiamo che esso rappresenta una buona reazione contro gli eccessi dell'idealismo immanentistico: esso richiama l'attenzione non sulla intelligenza umana, ma proprio al contrario, sulla incapacità umana di comprendere e giudicare la vita o la storia. E' la tipica filosofia di un'epoca che, come nessun'altra, ha dato quotidiane lezioni di modestia a coloro che ancora credevano di tirare innanzi con il razionale che coincide con il reale e con la verità che si fa in noi. Dirò anzi che esso è un ottimo contributo alla formazione di una coscienza religiosa, perché, in ultima analisi, accentua l'aspetto imprevedibile, ineffabile, terribile di Dio, e mette in primo piano il mistero: senonché occorre il casualismo per farcelo sentire.

Benedetto Gioia

Bibliografia

La città sul monte

Lontano da Trento quando si accenna al primo vescovo di quell'insigne sede episcopale si dice e si scrive Vigilio, la maggior parte intende e corregge Virgilio. Invece il protovescovo della città del Carcio è proprio S. Vigilio.

Una maniera pratica e dilettevole per volgarizzare questa nozione storica è l'offrire al giovane sacerdote trentino Don Carlo Calvini con questo suo volume (F.L.O.R. Volano Trento: L. S.) intitolato felicemente «La città sul monte» che non è altro che la storia di S. Vigilio e dei suoi primi compagni di apostolato e di martirio: i SS. Sisimio, Martirio ed Alessandro. La loro storia è una vicenda vibrante d'interesse per il racconto di Don Calvini si legge di un fatto e con frutto spirituale e intellettuale. Vi sono ritratti il prosittario Oriente e la Palestina, Roma, Milano, il Trentino del secolo IV, gli albori della libertà del Cristianesimo, nell'epoca di transizione fra il paganesimo e l'avvento di Roma cristiana.

Insieme coi protagonisti che evangelizzarono il Trentino sulle orme dei legionari romani vi si muovono grandi personaggi dell'epoca, Papa Damaso e l'imperatore Teodosio Magno, Sant'Ambrogio, S. Gregorio e S. Basilio di Cesarea, S. Martino di Tours, Sant'Agostino, S. Girolamo e molti altri atleti di Cristo.

La perfetta conoscenza della storia ecclesiastica e civile della sua terra e la familiarità e l'amore che Don Carlo Calvini porta ai suoi morti e particolarmente alla valle di Mon permentore all'autore di trarre dall' vivo il paesaggio storico pieno di seduzione del suo racconto rendendolo anche più interessante. Il pittore Luciano Furlini, poi, ricostituisce a sua volta al tratto, scene e paesaggi, per modo che questi 25 capitoli di 250 pagine ci trasportano in un mondo che è insieme di realtà storica e di fantasia.

«La città sul monte» ha avuto per questo suo successo, larga diffusione, autorevoli plausi, ai quali di cuore ci associamo coi migliori voti per il giovane scrittore.

d.

La Regina Imperatrice

fra i feriti di guerra

ROMA, 14 sera

La Maesta della Regina e Imperatrice, stamane ha fatto oggetto di una lunga visita l'Ospedale della Croce Rossa Italiana n. 3 «Regina Elena». Alla Pineta Sacchetti. Ossequiati dai Dirigenti e dal personale sanitario ed assistente, l'Augusta Sovrana si recava subito tra i militari feriti ed ammalati, e sostava presso il capezzale di ognuno, trovando per tutti la parola e la forma di assistenza più idonee. Più lungamente la Sovrana si intratteneva con i militari arrivati alla Regina Elena in questi ultimi giorni, ingessandoli maternamente al decorso della loro infermità e alle cure seguite. Al termine della visita, la Regina e Imperatrice veniva fatta segno a fervide acclamazioni.



Avvisi di batterie della «Milmart» serviti da ciechi volontari. Grazie alla loro vigilanza l'offesa aerea nemica sarà segnalata a tempo per la difesa e la reazione

Materialismo marxista

Le principali correnti di pensiero che si manifestarono nel secolo XIX si possono dividere in due concezioni nettamente distinte: idealismo e materialismo.

Questi due movimenti sebbene antitetici hanno un elemento comune che è rappresentato dal popolo. Al vertice di queste ideologie stanno due nomi: Mazzini e Herzen (russo: Gercen). Quest'ultimo, influenzato dalla filosofia hegeliana, si atteggiò a sostenitore del proletariato occidentale. Fu amico di rivoluzionari quali N. O. Ogarev e M. Baunin e non disdegnò di aver relazioni anche con eminenti rappresentanti del campo opposto, quali Mazzini, Garibaldi, L. Kossuth. Il materialismo storico però trova le sue vere e proprie espressioni nel binomio Engels-Marx. Costoro attribuiscono la funzione di principio motore della storia ai bisogni umani sociali. La loro dialettica differisce profondamente da quella hegeliana e mentre quest'ultima si realizza nel pensiero e nel soggetto, quella marxista si realizza nella cosa e nell'oggetto. Questa nuova dottrina si fonda sul materialismo dialettico e storico del Marx che afferma una sola realtà: la materia. Quindi la stessa società umana non è altro che un'apparenza e una forma di essa che in perpetuo conflitto di forze si evolve per raggiungere la sua sintesi finale rappresentata da una società senza classi. Lo stesso pensiero e la coscienza sono un riflesso della materia. Non c'è meraviglia quindi che in questa dottrina non vi sia posto né per Dio né per una sopravvivenza dell'anima dopo la morte del corpo. Ma quel conflitto che porterà il mondo verso la sintesi finale può essere accelerato con la lotta di classe. Questo è il succo; e poi il materialismo storico abbia altre interpretazioni dovute alla mancanza di elaborate definizioni che spesso anzi risultano paradossali nella forma e chiunque legga il «Capitale» non ha eccessiva importanza. Può darsi che il materialismo storico non vada convertito in determinismo economico, e che esso voglia superare tutte le astratte teorie dei fattori con la concreta filosofia della prassi come dice il Labriola. Ma è certa una cosa: che la questione sociale per il Marx non è una questione morale, e che questa tanto quanto l'ordine giuridico non sarebbe altro che una emanazione mutevole e caduca del sistema economico del tempo. Per il Marx «la morale condanna il già condannato dalla storia». Quello che egli chiama servaggio del salariato è, secondo il suo pensiero, una delle condizioni naturali dell'ordinamento sociale non voluto e subito da tutti, e che definisce «impotenza della morale». Ma quando quel potere assoggettamento non diventerà più necessario per l'ordine sociale, ma unicamente per uno stadio storico di esso e si presentano favorevoli condizioni per abolirlo, allora la condanna morale è giustificata. Non c'è che da ricavare una deduzione sola ed unica che dovendo seguirne questo ragionamento non si arriverà mai a quella condanna morale del Marx tanto aspietata. Lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo viene dal Marx scientificamente fissato nell'ormai famosa formula del «plus valore» e del «lus-lavoro». Il primo va inteso come l'in più che indebitamente si appropria colui che scambia un prodotto di lavoro di minor valore con uno che ne vale di più, il secondo invece rappresenterebbe l'in più di prestazione d'opera che l'operaio devolve al capitalista, che non lavora, per provvedere, oltre che alla propria, alla di lui sussistenza. In altre parole l'operaio riceve un salario che ha un valore inferiore al suo prodotto di lavoro. Da questa differenza accumulata che rappresenta il «plus valore assoluto» si determinano i capitali in cui sono inclusi tutti i mezzi di produzione e sussistenza. Con l'aumento della giornata lavorativa logicamente diminuisce la parte che deve soddisfare alla necessità della vita dell'operaio «plus valore relativo».

Poche considerazioni su questa dottrina bastano per dimostrarne l'infondatezza. Anzitutto per il lato spirituale, osserveremo che il cosiddetto materialismo storico di Carlo Marx ha un fondamento psicologico nella negazione della spiritualità dell'anima umana, che viene ridotta ad una artificiosa costellazione del corpo o ad una energia corporea emanante dai diversi elementi materiali costituenti il corpo. I sistemi e le forme sotto cui tale dottrina viene proposta sono innumerevoli, ma l'essenza è la stessa: non c'è un'anima umana spirituale e perciò non ci possono essere delle facoltà spirituali attive nell'uomo, come per esempio l'intelletto e la volontà. Questa grossolana dottrina è confutata dalla coscienza stessa di ciascun uomo di media levatura mentale. Infatti se è vero, e nessuno lo può negare, che la causa è sempre superiore all'effetto non viceversa, essendo il pensiero un effetto spirituale non può avere una causa materiale, ed essendo la facoltà intellettuale spirituale non può emanare da una entità puramente materiale. Che il pensiero sia un effetto spirituale lo dimostra il fatto incontestabile che non solo noi possiamo conoscere cose indipendenti dalla materia, per esempio Dio, ma ancor più il fatto che le stesse cose materiali non possiamo conoscerle senza prima spiritualizzare, cioè astrandoci dalle condizioni di luogo, tempo, spazio, ecc. per metterle in certo senso sul piano nobile della nostra facoltà conoscitiva. Già Cicerone, nelle sue Tuscolane, arguiva l'immortalità dell'anima dalla sua spiritualità, e la sua spiritualità, dal fatto che può contenere in sé mediante la memoria intellettuale una quantità infinita di cose: che nella loro realtà concreta o non esistono più o sono disperse nello spazio e legate alle condizioni proprie della quantità materiale, mentre nella nostra testa ci stanno benissimo senza appesantirci né dilatare la vita. La verità è prima di tutto questione di buon senso. Chi si allontana da questo non è possibile che conosca e insegni la verità, anche se vuol farla da maestro.

Non si considera poi che il lavoro spirituale che è senza dubbio superiore a quello manuale e che richiede una lunga e faticosa preparazione culturale che è giusto venga adeguatamente riconosciuta e compensata. Secondo l'uno con l'altro si integrano e si rinsaldano in un armonico equilibrio. In quanto al «plus-valore» che non è altro che una giusta ricompensa a colui che pervaso da un senso di responsabilità presta la sua opera organizzativa e intellettuale per il miglioramento della propria industria, per la ricerca di sempre nuovi sbocchi, ecc. Con quale criterio si può affermare la superiorità intrinseca del proletariato? Su queste basi utopistiche dopo una sanguinosa rivoluzione è sorta la Russia bolscevica. E' al disgregato e martoriato popolo russo uscito da una immane tragedia che più necessario per l'ordine sociale, ma unicamente per uno stadio storico di esso e si presentano favorevoli condizioni per abolirlo, allora la condanna morale è giustificata. Non c'è che da ricavare una deduzione sola ed unica che dovendo seguirne questo ragionamento non si arriverà mai a quella condanna morale del Marx tanto aspietata. Lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo viene dal Marx scientificamente fissato nell'ormai famosa formula del «plus valore» e del «lus-lavoro». Il primo va inteso come l'in più che indebitamente si appropria colui che scambia un prodotto di lavoro di minor valore con uno che ne vale di più, il secondo invece rappresenterebbe l'in più di prestazione d'opera che l'operaio devolve al capitalista, che non lavora, per provvedere, oltre che alla propria, alla di lui sussistenza. In altre parole l'operaio riceve un salario che ha un valore inferiore al suo prodotto di lavoro. Da questa differenza accumulata che rappresenta il «plus valore assoluto» si determinano i capitali in cui sono inclusi tutti i mezzi di produzione e sussistenza. Con l'aumento della giornata lavorativa logicamente diminuisce la parte che deve soddisfare alla necessità della vita dell'operaio «plus valore relativo».

ne ridotta ad una artificiosa costellazione del corpo o ad una energia corporea emanante dai diversi elementi materiali costituenti il corpo. I sistemi e le forme sotto cui tale dottrina viene proposta sono innumerevoli, ma l'essenza è la stessa: non c'è un'anima umana spirituale e perciò non ci possono essere delle facoltà spirituali attive nell'uomo, come per esempio l'intelletto e la volontà. Questa grossolana dottrina è confutata dalla coscienza stessa di ciascun uomo di media levatura mentale. Infatti se è vero, e nessuno lo può negare, che la causa è sempre superiore all'effetto non viceversa, essendo il pensiero un effetto spirituale non può avere una causa materiale, ed essendo la facoltà intellettuale spirituale non può emanare da una entità puramente materiale. Che il pensiero sia un effetto spirituale lo dimostra il fatto incontestabile che non solo noi possiamo conoscere cose indipendenti dalla materia, per esempio Dio, ma ancor più il fatto che le stesse cose materiali non possiamo conoscerle senza prima spiritualizzare, cioè astrandoci dalle condizioni di luogo, tempo, spazio, ecc. per metterle in certo senso sul piano nobile della nostra facoltà conoscitiva. Già Cicerone, nelle sue Tuscolane, arguiva l'immortalità dell'anima dalla sua spiritualità, e la sua spiritualità, dal fatto che può contenere in sé mediante la memoria intellettuale una quantità infinita di cose: che nella loro realtà concreta o non esistono più o sono disperse nello spazio e legate alle condizioni proprie della quantità materiale, mentre nella nostra testa ci stanno benissimo senza appesantirci né dilatare la vita. La verità è prima di tutto questione di buon senso. Chi si allontana da questo non è possibile che conosca e insegni la verità, anche se vuol farla da maestro.

Non si considera poi che il lavoro spirituale che è senza dubbio superiore a quello manuale e che richiede una lunga e faticosa preparazione culturale che è giusto venga adeguatamente riconosciuta e compensata. Secondo l'uno con l'altro si integrano e si rinsaldano in un armonico equilibrio. In quanto al «plus-valore» che non è altro che una giusta ricompensa a colui che pervaso da un senso di responsabilità presta la sua opera organizzativa e intellettuale per il miglioramento della propria industria, per la ricerca di sempre nuovi sbocchi, ecc. Con quale criterio si può affermare la superiorità intrinseca del proletariato? Su queste basi utopistiche dopo una sanguinosa rivoluzione è sorta la Russia bolscevica. E' al disgregato e martoriato popolo russo uscito da una immane tragedia che più necessario per l'ordine sociale, ma unicamente per uno stadio storico di esso e si presentano favorevoli condizioni per abolirlo, allora la condanna morale è giustificata. Non c'è che da ricavare una deduzione sola ed unica che dovendo seguirne questo ragionamento non si arriverà mai a quella condanna morale del Marx tanto aspietata. Lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo viene dal Marx scientificamente fissato nell'ormai famosa formula del «plus valore» e del «lus-lavoro». Il primo va inteso come l'in più che indebitamente si appropria colui che scambia un prodotto di lavoro di minor valore con uno che ne vale di più, il secondo invece rappresenterebbe l'in più di prestazione d'opera che l'operaio devolve al capitalista, che non lavora, per provvedere, oltre che alla propria, alla di lui sussistenza. In altre parole l'operaio riceve un salario che ha un valore inferiore al suo prodotto di lavoro. Da questa differenza accumulata che rappresenta il «plus valore assoluto» si determinano i capitali in cui sono inclusi tutti i mezzi di produzione e sussistenza. Con l'aumento della giornata lavorativa logicamente diminuisce la parte che deve soddisfare alla necessità della vita dell'operaio «plus valore relativo».

Poche considerazioni su questa dottrina bastano per dimostrarne l'infondatezza. Anzitutto per il lato spirituale, osserveremo che il cosiddetto materialismo storico di Carlo Marx ha un fondamento psicologico nella negazione della spiritualità dell'anima umana, che viene

la scomunica di Trozki, e la morte dello stesso primo realizzatore, si arriva all'attuale dittatura staliniana. Sarebbe utile richiamarci a questo periodo così movimentato della vita rivoluzionaria russa, ma prescindiamo per il momento da questa. L'attuale Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è lo stato dei socialisti, degli operai e dei contadini come è definito dalla legge costituzionale del 1936 (art. 1). La base politica dell'U. R. S. S. è costituita dai consigli (soviety) dei deputati dei lavoratori, sorti e affermati in seguito allo spopolamento dei proprietari e dei capitalisti, e la conquista della dittatura del proletariato (art. 2). Tutto il potere nell'U. R. S. S. appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai consigli dei deputati dei lavoratori (art. 3). La base economica dell'U. R. S. S. è costituita dal sistema socialista dell'economia e della proprietà socialista degli strumenti e mezzi di produzione, che sono i risultati della liquidazione del sistema economico-capitalistico, dell'abolizione della proprietà privata sugli strumenti ed i mezzi di produzione e dell'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo (art. 4). La proprietà socialista dell'U. R. S. S. assume o la forma di proprietà di Stato (patrimonio di tutto il popolo), oppure la forma di proprietà delle aziende cooperative e collettive (Kolkhozy); la proprietà delle unioni cooperative (art. 5). L'articolo 6 contempla il patrimonio di tutto il popolo (terra, sottosuolo, ecc.). L'articolo 7 e l'articolo 8 parlano delle aziende sociali nelle organizzazioni rurali e collettive e nelle organizzazioni cooperative. Degni di rilievo sono gli articoli 9 e 10 che accantano al sistema socialista dell'economia pongono la «piccola proprietà privata dei contadini singoli e degli artigiani, basata sul lavoro personale senza impiego di lavoro altrui» il «diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi, sulle case di abitazione e sui beni domestici ausiliari, sugli oggetti facenti parte dell'uso dell'economia domestica, come attrezzi, oggetti di uso e comodità personale, e il diritto ereditario relativo a tali beni che sono tutelati dalla legge». L'articolo 12 afferma il dovere di ogni cittadino idoneo al lavoro secondo il principio «chi non lavora, non mangia». Nell'U. R. S. S. è attuato il principio del socialismo. «Ciascuno deve dare secondo le proprie attitudini, a ciascuno deve essere dato secondo il suo lavoro». Dopo aver riportato integralmente queste leggi mi vengono spontanee alcune considerazioni e paragoni. Anzitutto deduciamo uno sfruttamento del popolo da parte dello Stato, che non solo si appropria dei mezzi di produzione, ma della stessa personalità umana. Basti citare come esempio la confisca del Kolkhoz del 50 per cento del raccolto va allo Stato e il 30 per cento all'amministrazione. Il capitale e la proprietà sono passati dal borghese singolo alla massa dei proletari che considerati però singolarmente ne conservano un puro diritto astratto. Si può ben paragonare il rapporto fra lo Stato e il popolo ad una organizzazione industriale americana, ma in condizioni molto peggiori, per il povero operaio che deve esibire lo sfruttamento fino all'estremo limite delle sue capacità fisiche. E' recente il ricordo di quella «fame organizzata», seguita da deportazioni ed uccisioni in massa di milioni di Kulak. E tutto questo in nome di quella libertà ed equità marxista. Merita qui ricordare i rapporti tra Stato e popolo e fra Stato e partito nel nostro Regime fascista, dove è più viva che mai l'unità storica. Da noi il Fascismo è per lo Stato e nello stesso tempo per l'individuo che valorizza nella sua massima potenzialità. Lo Stato è in noi e non al di fuori di noi, nell'U. R. S. S. avviene il contrario. Lo Stato nel Regime comunista è subordinato al partito. Da noi partito e popolo si identificano anzi il primo è l'espressione della volontà del secondo. Tutti possono partecipare alla politica generale dello Stato attraverso i sindacati e le corporazioni, nell'U. R. S. S. invece pure essendo permesso ai cittadini di raggrupparsi in organizzazioni sociali, alla vita politica, per prendere parte soltanto un gruppo scelto di cittadini più attivi e più coscienti della classe operaia e lavoratrice inquadrati nel partito comunista. Si viene a creare così una vera classe di privilegiati che spadroneggia su tutto il popolo. A questa classe vanno uniti i stakhanovisti, che rappresentano gli eroi del lavoro. Non parliamo poi dell'enorme sperequazione di stipendi non solo fra le categorie, ma tra grado e grado in ciascuna di esse. Al già misero stipendio vanno aggiunti forti gravami. Gli articoli 9 e 10 non rappre-

La Croazia ponte d'accesso fra Oriente e Occidente

Comizi politici a Karlovatz

ZAGABRIA, 14 sera

Hanno avuto luogo nelle principali città della Croazia numerosi comizi politici cui hanno preso parte, pronunciando importanti discorsi, personalità del regime ustascia. A Karlovatz, in ricorrenza del 32.º anniversario della fondazione della città, ha avuto luogo la prima adunata degli ustascia. Hanno parlato il Ministro della Pubblica Istruzione Budak e quello delle Corporazioni Susic.

Il Ministro Budak ha espresso il suo compiacimento di poter parlare nella città che per prima ha dato il benvenuto al Poglavinik. Quindi ha soggiunto: «Addio e i nostri grandi alleati l'Italia e la Germania, cui rimiranno sempre infinitamente grati, ci hanno aiutato nella resurrezione del nostro storico Stato posto sulla frontiera di due mondi: l'Oriente e l'Occidente. Noi siamo i custodi di questa frontiera e questo sanno benissimo anche i nostri grandi alleati».

Il Ministro ha continuato dicendo che il movimento ustascia è basato sulla Religione cattolica e sulla fedeltà alla Chiesa ed ha concluso il suo discorso dicendo che il Governo ustascia non promette nulla, ma lavora intensamente per migliorare l'avvenire della Nazione. Dopo il Ministro Budak, ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni il quale ha detto che le fondamenti dello Stato croato sono forti e sicure. Egli ha poi annunciato che il Poglavinik sta elaborando un progetto in materia corporativa della massima importanza che verrà fra breve pubblicato. La manifestazione si è conclusa con una rivista militare.

Il comando della polizia ustascia ha ordinato che tutti i serbi ortodossi dovranno entro il 15 corrente iscriversi in speciali registri della polizia anche se già passati al cattolicesimo.

L'inizio dell'attività del Centro studi per la Svizzera italiana

Il caloroso saluto di Federzoni

ROMA, 14 sera

Si è riunito per la prima volta, alla Farnesina, il Consiglio direttivo del Centro-studi per la Svizzera italiana, di recente istituito presso la Reale Accademia d'Italia. E' intervenuto alla riunione il Presidente dell'Accademia Federzoni che ha rivolto un saluto particolarmente cordiale ai rappresentanti della cultura italiana in Svizzera.

Hanno risposto nobilmente Francesco Chiesa ed Eligio Pometta, dichiarandosi entrambi lieti di collaborare a un'opera, che mira a rendere sempre più stretti e fecondi i vincoli intellettuali fra l'Italia italiana e la grande ceppo nazionale, da cui essa non può essere spiritualmente disgiunta. E' seguita un'ampia discussione, attraverso la quale è stato fissato il programma dell'attività del Centro, il cui organo sarà il già noto e apprezzato «Archivio storico della Svizzera italiana» che continuerà ad essere diretto da Arrigo Solmi.

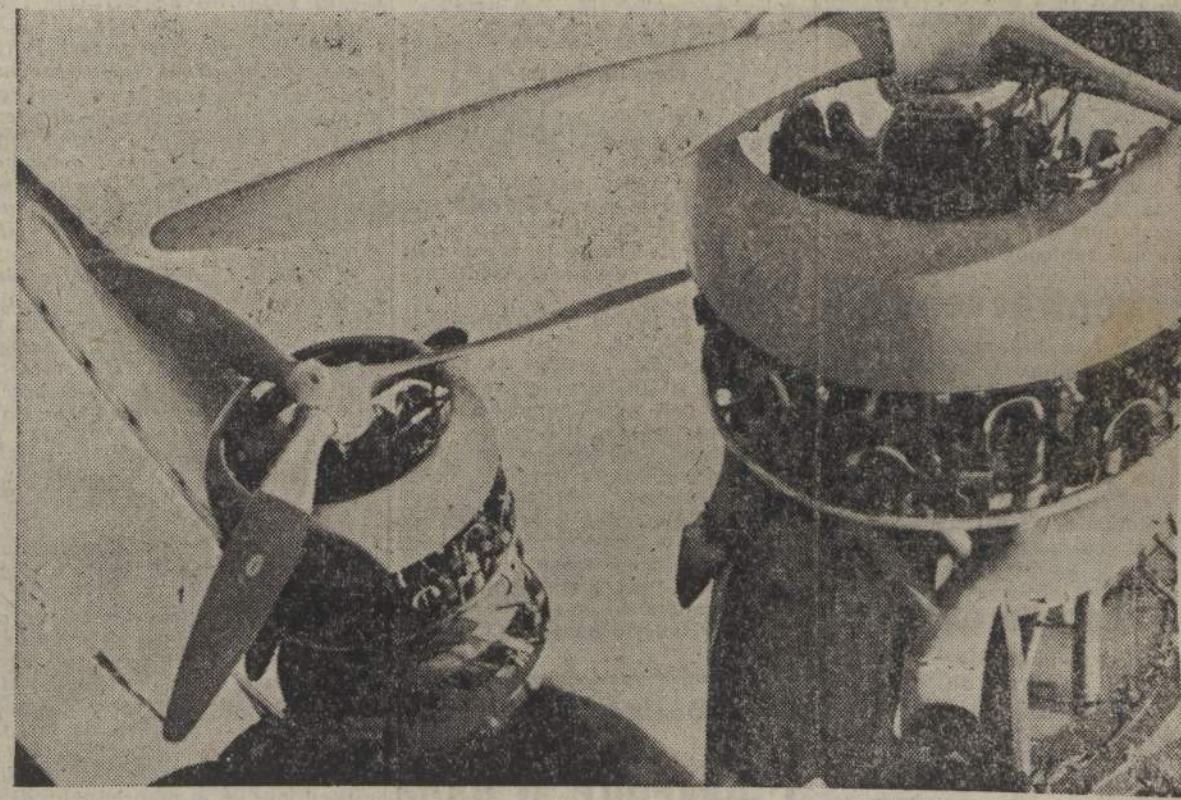
Intanto forse un cauto e sia pur limitato ritorno dell'istituto della proprietà ed ereditarietà, e una sottrazione al patrimonio collettivo? Altra innovazione è l'uso della formula socialista «da ciascuno secondo la propria capacità a ciascuno secondo il proprio lavoro» invece della vecchia formula marxista «da ciascuno secondo la propria capacità a ciascuno secondo i propri bisogni».

Contraddizioni, compromessi, vani tentativi di conciliare la preteca con una dottrina marcia fin dalle fondamenta, oppressioni, odio, spionaggio, miseria, immoralità, mancanza di religione, ecco il frutto di 23 anni di regime rosso.

Di fronte a questo orrore spirituale e morale si erge tutto l'Euro-peo con la sua millenaria civiltà e cultura, per affermare i sacrosanti diritti dell'umanità.

Quando le campane suonarono a distesa per annunciare la vittoria del giusto sull'ingusto il loro suono giungerà profondamente al cuore anche di quelle misere popolazioni che, spoglie dei più nobili sentimenti, oggi non rappresentano che ruote nel giro vorticoso nell'immane ingranaggio del meccanicismo proletario.

S. Ten. Luigi Missoni



Nostre formazioni aeree in partenza verso basi britanniche nel Mediterraneo orientale. Il martellamento degli obiettivi nemici da parte della nostra Arma Azzurra non conosce soste

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Primo nucleo

Gli aderenti alla Pia Unione di San Francesco di Sales tra gli Amici dell'AVVENIRE D'ITALIA non mancavano nella nostra arcidiocesi; ma erano finora adesioni singole e saltuarie, quelli che sono gli autentici amici del giornale, quelli cioè che gli sono vicini ed in collaborazione assidua, nella loro costante adunata hanno voluto costituire il primo nucleo di una certa entità. Ecco pertanto i nomi:

1. URTOVIO DON PAOLINO
2. ARMANI ARMANDO
3. BERNARDINI DON ITALIO
4. CARNEVALI DON FRANCESCO
5. FABRIZIO DON MARIO
6. RIBEZZI PROF. CARLO
7. MORO DON GIUSEPPE
8. GANCIONI ANGELO
9. DON GELSIO DON
10. TONELLO MONS. VITTORIO
11. COMUZZI LUIGI
12. BOSCO MONS. ERMENEGILDO.

Primo nucleo: sei dodici nomi ed un esempio.

Facciamo appello agli amici perché venga largamente seguito.

L'Arcivescovo a Roma

Ieri sera S. E. mons. Arcivescovo ha lasciato Udine diretto a Roma per la visita di un'ultima. L'Eccmo. Presule, che è stato assediato alla stazione dai suoi diretti collaboratori, si fermerà a Roma circa una settimana.

Novena di S. Anna a S. Cristoforo

Dal giorno 16 in poi nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo si terrà la Novena in onore di S. Anna. Ogni mattina Sante Messe alle 7, 8, 9.

Quest'ultima verrà celebrata all'altare di S. Anna per la Consolazione e defunte iscritte alla Pia Unione.

Ogni sera — alle ore 9 — si reciterà la coroncina in onore di S. Anna, seguita dall'esposizione solenne del SS.mo Sacramento.

Dopo 43 anni...

anche nella Parrocchia del Duomo di Udine s'è avuta una Messa novella.

L'ha celebrata domenica scorsa alla presenza dei famigliari amici e parrocchiani il rev. Sac. Carlo Cautero.

Il coro della Cattedrale era stipato e spiccavano i tricolori delle Associazioni cattoliche.

Mons. Arciprete dott. Benedetti tenne un commovente discorso, e l'Associazione dei Giovani cantò egregiamente la Messa a 2 voci «ss. Gervasio e Protasio» del Perosi.

Di ottimo effetto il «Tu es Sacerdos» dell'illustre M. Vigan e Sacerdote per la circostanza.

Si nota che l'ultimo Sacerdote novello della Parrocchia, prima del rev. don Cautero, fu l'attuale Arciprete di Tricesimo mons. dott. Marco Dall'Ava.

Agli alimentaristi ed alle salumerie della provincia

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

«Invitiamo gli alimentaristi e salumerie all'esatta osservanza di quanto disposto con decreto ministeriale 7 giugno sulla disciplina della produzione, distribuzione, consumo dei prodotti dell'industria salumeria.

In particolare, ricordiamo l'obbligo fatto ai dettaglianti di vendere il prosciutto crudo e cotto, il salame crudo, la mortadella e la coppa esclusivamente affettati ed il divieto della produzione di salami di tipo diverso da quelli indicati nella tabella annessa al decreto stesso.

Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio prezzi ed approvvigionamenti dell'Unione commercianti ed alle rispettive delegazioni.

Due arresti ed una denuncia per la rapina di Nimis

Denno notizie l'altro giorno di una grave rapina avvenuta in quel di Nimis. Due individui dal volto coperto per rendersi irriconoscibili, penetrarono in casa di certa Caterina Bressani fu Giuseppe e minacciandola di ucciderla, rubavano oltre un migliaio di lire e vari generi di provviste.

Il grave fatto produsse nei paesi dei dintorni una viva impressione, perché simili reati non sono mai accaduti. Della cosa si occuparono con grande impegno i Carabinieri che sono riusciti a fare luce completa sulla losca faccenda. Sono stati arrestati i giovani Mario Bertola e Guido Giudice, entrambi da Nimis ai quali venne sequestrata anche parte della refettoria. E' stato denunciato come complice certa Giovanna Vigan da Chialmilles, la quale avrebbe anche acquistato parte del bottino fatto dai due rapinatori.

Tre contravvenzioni

Maria Palma fu Angelo proprietaria della trattoria al viale d'oro, Fosse di Bez gli Attili abitanti in Pozzuolo, Federico Della Ricca di Luigi abitanti in via Duodo sono stati posti in contravvenzione per infrazione alla legge sull'oscuramento. Conviene richiamare una volta di più la cittadinanza sulla necessità di rispettare con maggiore riguardo l'oscuramento notturno.

Uno sportello sulla testa

Andrea Pagani di Silvestro di anni 26 è stato ricoverato all'ospedale civile per ematoma alla regione frontale destra con sintomi di commozione cerebrale. Egli si trovava alla stazione di Udine, quando venne colpito da uno sportello aperto di un treno in corsa. La prognosi è riservata.

Molto bene

Decisamente le mode esotiche e l'immodestia delle vestire, che hanno un brutto quarto d'ora, assistiamo alla salutare revisione di molti cosiddetti «valoristi» anche estetici e ad un continuo, serrato lambureggiamento contro le pazzie della moda. Ora il nuovo settore di tiro è rappresentato dai bellotti, E. B. dà sul Popolo del Friuli alcuni consigli di estetica — badate, non di morale — molto preziosi.

«Ne voglio sottolineare — dice tra l'altro — la lenta e fatale opera di avvitamento e di invecchiamento che qualunque trucco determina sui tessuti delicati del volto, sulla stessa espressività che viene distrutta, fissata nella vuota sembianza di bambole eguali, con labbra rosse e occhi dipinti, con gote rosse, arancioni, violacee, sempre pietosa manifestazione di una incapacità di espressione.

Ritornate e non erate che preferite di apparire... vecchie terribili e riparatrici, ritirate, anche semplici, ummi volti che, nella Grande Ora della Patria, esprimono amore, pietà, fervore e quella serietà che è semplice e doveroso rispetto per i sacri culti che ci passano vicini.

Molto bene; come ha fatto molto bene il Podestà di Premariacco a togliere lo scontro di nudità lungo il Natisone con un provvedimento tanto salutare quanto spiccioco era il detto dei laggi e, perché no? dell'igiene per dar spettacolo di un primitivismo da giungla.

Il nostro popolo non sa assimilare certe esotiche; può qualche volta lasciarsi andare a scimmiettare, ma non per molto: la reazione giunge sempre tempestiva ed opportuna.

Dalle Sponde del Torre

Un crollo

L'altro ieri a Percotto, nei pressi della Parrocchiale crollò per un'improvvisa caduta di un fianco di proprietà dei Conti Declani da Martignacco ed usufrutto dal colonno Bratodotti Antonio. Per puro caso non si ebbero a lamentare disgrazie.

Il Torneo Ragazzi

Gli incontri di domenica

Al nostro stadio del Littorio, si sono svolti domenica, alla presenza di un numeroso numero di spettatori, la seconda giornata di ritorno del Torneo calcistico giovanile. Si sono avuti i risultati seguenti: Don Bosco-Borgomadrone 4-0; Oratorio-Torre-Percia 1-1.

Il trentesimo di Sacerdozio dell'Arciprete di Roragrande

Domenica, l'industria riote di Roragrande, ha ricordato in occasione del trentesimo di Sacerdozio del suo arciprete, don Umberto Gaspari. La giornata è stata dedicata a S. Agostino.

Il trentesimo di Sacerdozio dell'Arciprete di Roragrande, ha ricordato in occasione del trentesimo di Sacerdozio del suo arciprete, don Umberto Gaspari. La giornata è stata dedicata a S. Agostino.

Nuovo pilota

Per avere brillantemente superato gli esami il Ministero dell'Aeronautica ha conferito il Brevetto di pilota di primo grado, al giovane Renzo Folcaldi di Romano.

Misera fine di un Ballata

Il Ballata Zucco Primo di Girolamo di 12 anni, verso le ore 19.30 di sabato si recava a fare un bagno nel Natisone. Appena entrato nell'acqua fu colto da un male e venne travolto dalla corrente. Il fratello Antonio di 15 anni che si trovava vicino, si gettò in acqua e cercò di salvarlo, ma non portarono a riva che un cadavere.

Morte improvvisa

Il macellaio Tosi Eugenio fu Giovanni di 43 anni alle dipendenze della Ditta Cudicio Vittorio mentre attendeva a lavori, cadeva al suolo e decedeva per paralisi cardiaca.

TRICESIMO

Un «Lido» clandestino

Da giorni nel Natisone si era formata una specie di lido clandestino, con offerta alla male ed al decoro. E' intervenuto energicamente il Podestà cav. Pio Francovich promulgando il divieto di bagnarsi nella località e disponendo un servizio di vigilanza. Il provvedimento preso dal Podestà ha molto soddisfatto l'intera popolazione.

PREMARIACCO

Novello levita

Anche quest'anno, un novello sacerdote è sceso l'altare, per la celebrazione della prima Messa.

Don Alfio Arciprete, assistito da Monsignor Arciprete cav. dott. Dall'Arca, che fungeva anche da Padrino, e dal clero locale, celebrava la prima messa solenne con accompagnamento musicale e d'organo.

Al Vangelio il Padrino, traggendo la figura sacerdotale.

Nel pomeriggio, seguiva la processione con il simulacro di San Luigi Gonzaga. Don Eliseo funzionò e recò la Reliquia durante il percorso, mentre la banda del gruppo ex alpini, intonava i canti liturgici, con le marce solenni. Ordinate e devoti il corteo salì lungo le principali vie adobbate di drappi e fiori. Impartì poi la benedizione Eucaristica.

Alla sera, una breve accademia è stata eseguita in onore del novello sacerdote, attorno ad un folto numero di persone.

Abbbonatevi a L'Avvenire d'Italia

TRA LIQUENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

L'annuale saggio dei bimbi dell'Asilo di Roragrande

Nel pomeriggio di domenica, nel giardino dell'Asilo Infantile «Cotolificio Veneziano», del rione di Roragrande, si è svolta come avevano annunciato, l'annuale festa scolastica dei bimbi. La fiorita e riposante cornice del luogo era stata per la circostanza adornata di tricolori, mentre dinanzi alla gradinata d'accesso all'edificio si stagliava il palco dove spiccavano le immagini del Pontefice Pio XII, del Re Imperatore e del Duce. Tra la numerosissima folla degli invitati della città e della frazione, e dei famigliari dei piccoli, abbiamo notato l'Arciprete di Roragrande, don Gaspari, il parroco di Giorgio, mons. Coromer, il parroco di Valenconello, dott. don Fabris, il prof. dr. don Spangaro del Seminario Diocesano, i componenti la Commissione amministrativa dell'Asilo, camerati Umberto Mingot e Pietro Visentini, i rappresentanti del Cotolificio ed altri.

Fatti segno ai ripetuti affettosi applausi del pubblico, i frugolotti, materialmente istruiti e guidati dalle suore Terziarie Francescane addette all'istituto, hanno svolto un grazioso programma di canti, dialoghi e poesie nel corso del quale hanno pure rivisto i sentieri saggi all'Arciprete del rione nel trentesimo di suo sacerdozio. Felici parole di circostanza ha pronunciato il dr. don Fabris.

Dopo il saggio, lo stuolo degli intervenuti ha visitato la mostra dei lavoretti eseguiti dai bimbi nel corso dell'anno e quella veramente ricca e pure disposta con tanto buon gusto, delle «bambine della Scuola di lavoro», annessa all'Asilo e diretta dalla stessa suora, manifestando la loro viva soddisfazione per la sagacia educazione e la soda preparazione alla vita che viene data alle giovanette del paese.

Un incendio nella Centrale elettrica di Canova

L'altro giorno, verso le 17, un incendio si manifestava per cause rimaste sconosciute, nel mascheramento per la protezione antiaerea della Centrale Elettrica di Canova, di proprietà della Società Adriatica di Elettricità, costituito da tralicci e da stuoie di canne, assicurate con filo di ferro, e che riveste l'edificio da una fine alla terrazza. Il pronto accorrere dei volontari, valse ad evitare che il fuoco intaccasse il fabbricato, mentre il rivestimento è andato distrutto. I danni ascendono a quarantamila lire.

Biciclette in volo

Recatosi all'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti dell'industria, l'operaio Carisio Endrigo di Ermenegildo, dimorante in via Monte Grappa, lasciava per un quarto d'ora all'esterno la sua bicicletta in ottimo stato. Quando uscì per riprenderla, trovò l'Ateneo tenendo tutto il nome dello Studio in ogni campo di sapere e in ogni paese d'Europa.

Patavium virum me fecit

Il grande statista polacco, Giovanni Zamoyzki, espresse di frequente una frase: *patavium virum me fecit*, la quale inteso all'asserto del grande rinnovatore del pensiero, «maturum me fecit» diceva documentata di per sé l'influsso compiuto dallo studio padovano.

Un furto di conigli

Nove grossi conigli che Renzo De Gaspari, allevava in una gabbia in rete metallica posta nel cortile della sua abitazione in via Fontana, sono spariti nottetempo. Il demitolo ha sporto denuncia.

La riunione del Comitato per l'assegnazione del Premio

Si è riunito, presso il Direttorio Nazionale del Partito, il Comitato permanente per l'assegnazione del Premio «Luigi Razza», bandito dalla Rivista «La Terra», per onorare la memoria del suo fondatore.

Come già è stato precedentemente reso noto da un Foglio di Disposizione del Segretario del Partito, il Premio è riservato agli allievi e ai diplomati dei corsi di preparazione politica, sarà conferito in Vito Valentia, il 7 Agosto, anniversario della morte di Luigi Razza. Il Comitato permanente, presieduto dal numero 1, ha stabilito di aumentare i premi, giungendo al primo di 5000 lire, un secondo di 1500 e un terzo di 500. Inoltre, il vincitore del Premio sarà assunto nei quadri della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Una nota di particolare rilievo avrà quest'anno lo svolgimento del Premio, in quanto esso si concluderà con un'alta celebrazione del sacrificio di Luigi Razza.

L'A.M. M. I. stabilisce dei premi per i dipendenti richiamati alle armi

ROMA, 14 sera. L'Azienda minerale metallica italiana (A.M.M.I.) ha deliberato di concedere a tutti i richiamati alle armi, che siano stati decorati al V. M., feriti, mutilati o promossi al merito di guerra, dei premi che variano da L. 250 a L. 5000. Quanto sopra, oltre a quello che ad essi spetta in base alle leggi o ai contratti di lavoro. Alle famiglie degli impiegati caduti verrà corrisposta, oltre all'indennità spettante per legge un'intera annualità di stipendio. Analogamente, alle famiglie degli invalidi, verrà corrisposta un'intera annualità di paga sulla base del guadagno medio, percepito negli ultimi tre mesi di prestazione, oltre all'indennità spettante per legge.

La luce dell'Ateneo patavino

diffusa in tutto il mondo durante la gloriosa vita plurisecolare

PADOVA, luglio. Una viva fonte del sapere rappresentavano, specie nel medioevo, le nostre Università italiane.

Fu così che la nostra Civiltà del Rinascimento diventò patrimonio comune d'Europa e del mondo.

Padova, non ultima, con orgoglio pari alla Cornelia romana, poteva ripetere e lo può anche oggi che i suoi scolari accorrono da tutte le parti d'Europa, largamente dispendo a loro assai di sapere, la luce del suo studio che essi, ritornando poi alle loro patrie, diffondono quali apostoli e banditori dell'anima italiana.

Una parte importantissima rappresentano quindi gli scolari considerati quali mediatori di relazioni e d'influssi culturali, per cui essi presero in vita soltanto un volumetto curato con tutte le diligenze, del prof. Giovanni Fabris, membro residente nel Comitato per la Storia dell'Università di Padova, presieduto com'è noto dal Magnifico rettore Carlo Antonicelli, dal prof. Lazzarini Vice Presidente del Conservatorio dell'Archivio prof. Luisa Pietrangeli.

Il titolo del volume: «Gli scolari illustri dell'Università di Padova» dice anche il contenuto. Vi si trova un magnifico quadro prospettico, non certo completo e definitivo, ma certamente sufficiente per dare l'idea dell'opera grandiosa del nostro ateneo durante la sua vita plurisecolare.

Rileviamo fra l'altro in maniera chiarissima quale sia stato l'influsso padovano durante il Rinascimento, e come ogni paese sono usciti dall'Ateneo tenendo tutto il nome dello Studio in ogni campo di sapere e in ogni paese d'Europa.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Vorremmo correre rapidamente questo quadro di studenti ordinati dall'autore, portando chi legge nella imponente ramificazione della sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Il prof. Fabris si lamenta di aver bisogno ancora di particolari ricerche per scrivere una storia completa degli scolari illustri, e per completare ancora quella dei moderni: ciò è vero; ma è certo che il passo già fatto; con questo volume gli attribuisce già un merito e una ammirazione degna dell'interesse con cui tutti i padovani non dimenticheranno la gloria passata e futura del loro studio, destinato anche per l'avvenire a diffondere la sua luce e le sue tradizioni inconfondibili sulla sponda adriatica e specialmente in quel vicino Oriente usurpato da altre culture.

Bambine gravemente ustionate

La famiglia del prestinatio Attilio Vicentini, abitante in via Ponte Unità n. 10, è stata colpita da una grave sciagura. Le due figliette del Vicentini, una di anni 3 e l'altra di 15 mesi, giocavano tra loro, quando la più piccola per sottrarsi alla maggiore che diceva di volerla pettinare, si aggrappò al fornello del gas, sul quale era una pentola in ebollizione. Nell'istante paragonabile la pentola piena di brodo bollente, si riversava addosso alle due piccole. Alle loro grida accorrevano i genitori, ai quali non restava che portare le due sorelline all'ospedale Alessandrino dove vennero accolte in osservazione per le gravi ustioni riportate in varie parti del corpo.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammastramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

COMMERCE

alle dipendenti sedi, che per comprovare lo stato di invalidità di persone ricoverate in caso di cura in gestione diretta non è necessaria la presentazione del certificato sul modello S. S. 3. In tali casi è sufficiente la relazione periodica di degenza o, in mancanza di documento recente, una breve relazione clinica che dovrà essere richiesta d'ufficio dalla sede dell'IN.F.P.S. alla direzione della casa di cura.

Altre disposizioni

circa i beni di cittadini

di nazionalità degli Stati Uniti

ROMA. 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 40 luglio 1941 che reca norme integrative di quelle emanate con R.D.L. 17 giugno 1941-XIX e con R.D.L. 23 giugno 1941-XIX relative a disposizioni concernenti beni esistenti in Italia e appartenenti a persone aventi nazionalità degli Stati Uniti d'America.

Il Decreto stabilisce fra l'altro che il Ministro delle Corporazioni d'Intesa con i Ministri delle Finanze e degli Scambi e Valute può nominare un Delegato per la sorveglianza della gestione delle aziende industriali e commerciali nelle quali persone aventi nazionalità degli Stati Uniti d'America hanno interessi prevalenti, con facoltà di prendere visione dei libri, degli atti e

Le aziende industriali e commerciali appartenenti a persone aventi nazionalità degli Stati Uniti possono non essere sottoposte alla sorveglianza di cui sopra nei modi suddetti. Con l'intervento del Delegato ministeriale le dette aziende possono compiere senza bisogno di special autorizzazione gli atti non eccedenti l'ordinaria gestione e non vengono per esse i divieti di pagamento san-

15 minatori uccisi da un'esplosione

GINEVRA, 14 sera. Secondo informazioni da Londra una grave esplosione è avvenuta nella miniere di Rhigys (contea di Glamorgan). Si contano 15 minatori morti nel crollo di parecchi pozzi.

La radio di oggi

M.E. n. 245,8 - 265,2 470,8 - 491,8

10.45: La camerata del Baillia.

11.15-11.35 circa: Trasmissione per
Forze Armate.

12.30: Canzoni e melodie.

13.15: Concerto diretto dal M.o Gaudios

14.15: Orchestra diretta dal M.o Zem

15.15-25: Trasmissione a cura dell'Umc
prigionieri.

16.15: Trasmissione per le Forze Armate.

19.40: Musica varia.

20.30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «L

METRI 221,1 - 230,2

19.15: Concerto del violinista Ferraguzzi
19.30: Musica varia.
19.35: Orchestra Cetra.
19.45: Accademia di canto corale del
GIL di Napoli.
20.30: Musiche romene eseguite dal
pizzoniere Giorgio Michail.

21: Musiche brillanti.
21.30: «Aqua sul fuoco», un atto di L. Morselli.
22: Orchestra diretta dal M.o Strappalà.

FOSFODARSIN
SIMONI
Ricostituente di massima efficacia
Fiale 1.0 - 2.0 grado (indolori)
Flacone per uso orale
TOLLERATO DA TUTTI

Indicato nell'Anemia - Clorosi -
Linfatismo - Esaurimenti nervosi -
Postumi di Pleurite - Depre-
mento organico - Malaria.

Non trovandolo dal vostro far-
macista richiedetelo presso il La-
boratorio Fesoldiarsin - Padova

(Decc. Prof. Padova 3-83-3)

MELEGATTI!
IL VENO PANDORO - VERONA

ica del Veneto
capitale sociale L. 50.000.000
L. 5.300.000
zione Generale in VICENZA

EDI:
RAPPA - BELLUNO -
- PADOVA - ROVIGO

RAZIONI DI BANCA
CONDIZIONI

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark horizontal strip along the top edge, possibly a binding or a shadow. A dark, irregular mark is visible along the bottom edge.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Navi affondate presso le coste dell'Inghilterra

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica: «Nella zona di mare intorno all'Inghilterra, apparecchi da combattimento tedeschi hanno incendiato due navi trasporto che facevano parte di un convoglio ed hanno centrato con bombe due altre navi mercantili nemiche.

Formazioni aeree e da combattimento hanno bombardato la notte scorsa con evidenti risultati gli impianti portuali della costa meridionale e sud orientale dell'Inghilterra.

Il nemico ha sorvolato la scorsa notte con deboli formazioni alcune zone della Germania nord occidentale lanciando bombe che non hanno provocato danni irrimediabili. Caccia notturni hanno abbattuto un apparecchio britannico da combattimento.

Il Bollettino di ieri diceva: Nell'area settentrionale, un tentativo notturno di sortita da Tobruk dei britannici è stato respinto dall'intenso fuoco di artiglieria. Apparecchi da combattimento germanici hanno incendiato depositi di munizioni presso Marsa Matruh, hanno centrato batterie antiaeree presso Tobruk, distruggendo inoltre con bombe, vari depositi di munizioni. Nella lotta contro i rifornimenti marittimi dell'Inghilterra, l'arma aerea germanica ha distrutto, la notte scorsa, davanti alle coste sud-orientali dell'isola, una nave trasporto nemica di 4.000 tonnellate. Apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato impianti portuali alle foci del Tamigi e sud-ovest dell'isola. Sulle coste della Manica, il nemico ha perduto ieri tre apparecchi da caccia in combattimenti aerei, tre apparecchi da combattimento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea della marina da guerra.

Nella scorsa notte, il nemico ha sorvolato con deboli formazioni il territorio costiero della Germania nord-occidentale, lanciando bombe che hanno provocato danni irrimediabili. Caccia notturni hanno abbattuto due degli apparecchi da combattimento attaccanti. Il capitano di corvetta Schütz ha abbattuto finora 37 navi nemiche, mandando al settimo posto fra i comandanti di sottomarini che hanno distrutto più di 200 mila tonnellate di naviglio nemico. (Stefani).

L'industria tedesca e le incursioni britanniche

Rettifiche ufficiose a Berlino

BERLINO, 14 sera

Gli uffici propagandistici britannici diffondono numerose notizie sui recenti attacchi effettuati dalla aviazione inglese che vengono descritti molto efficaci e tali da paralizzare tutta la zona industriale germanica. Si aggiunge che la zona della Ruhr costituisce il cuore industriale della Germania e che ivi è il destino del Reich. A tal proposito si osserva anzitutto, nei circoli competenti berlinesi, che i danni provocati dalle incursioni degli aerei sui centri industriali della Germania occidentale non sono rilevanti. Inoltre, nonostante che la zona della Ruhr costituisca ancora sempre una parte importantissima per la produzione tedesca, la Germania dispone in altre parti del Reich di importanti centri industriali come, ad esempio, in Boemia e in Moravia e nella zona carbonifera della Germania centrale dove grandi impianti industriali costituiscono la base dell'industria pesante germanica famosa in tutto il mondo. Contro, quindi, le voci e affermazioni britanniche sugli attacchi stessi sulla Germania occidentale — si dichiara a Berlino — esistono molti altri centri di produzione si che l'aviazione inglese non potrà mai mettere in crisi la Germania in questo campo.

La "Raf", sulla Germania occidentale

BERLINO, 14 sera

L'aviazione nemica ha compiuto la notte scorsa con deboli forze una incursione sulla Germania occidentale. In talune località si sono avuti danni, però di scarso rilievo, in quartieri di abitazione. Caccia notturni tedeschi hanno abbattuto un apparecchio nemico.

Mercantile francese silurato dai britannici

S. SEBASTIANO, 14 sera

Davanti a monte Ygueldo è affondato un mercantile francese carico di minerali di ferro che da Bilbao si recava a Bayona. Diciannove membri dell'equipaggio hanno potuto salvarsi.

Il capitano della nave, chiamata *Virgo Fidelis* ha dichiarato che il mercantile è stato attaccato durante la notte da un sommergibile britannico, il quale dopo avere colpito con un siluro la nave, si è avvicinato per mitragliare i membri dell'equipaggio che cercavano alla meglio di salvarsi a nuoto.

Alta onorificenza al generale Schmidt

BERLINO, 14 sera

Il Führer ha insignito il comandante generale di un Corpo d'armata generale di truppe corazzate, Schmidt, in riconoscimento del suo eroico comportamento dimostrato durante la campagna dell'est, della «Fronda di guerra sulla corona

55 incursioni sovietiche registrate finora ad Helsinki

HELSINKI, 14 sera

Dalla notte del 23 giugno sino ad ieri si sono registrate ad Helsinki 55 incursioni aeree sovietiche. E' da notare che durante i cento giorni dell'ultima guerra finno-russa ebbero luogo su Helsinki cinquanta di queste incursioni.

Durante le incursioni aeree sovietiche avvenute ieri su Porvoo, Loviisa, Simpi, Konnunsu, Komijarvi, Kaukaa, Kiihtelysaara, Tuusula, la difesa antiaerea finlandese, ha abbattuto cinque apparecchi rossi. Durante il bombardamento di Porvoo, che ha distrutto quasi interamente la città, si è avuto altresì allarme su Helsinki però senza incidenti. Gli abitanti di Viipuri si preparano a rientrare nella loro martoriata città situata sull'istmo carelico. Il consiglio municipale di Viipuri, che fin dalla guerra 1939-1940 si era trasferito ad Helsinki, è ritornato ora al suo posto e sta adottando misure preliminari per la necessaria ricostruzione della città.

I Governi spagnolo, portoghese e francese per la difesa dell'Africa occidentale

TANGERI, 14 sera

Il Residente generale del Marocco francese si è incontrato col Governatore generale del Marocco spagnolo. Da fonte francese si fa sapere che il Governatore del Marocco francese ha avuto uno scambio di vedute anche col Governatore della Guinea portoghese e dello stesso Bissagos. Secondo notizie da Vichy, i tre Governi hanno avuto uno scambio di idee sulla difesa collettiva dell'Africa occidentale.

L'irruenza dell'avanzata nei rilievi della stampa germanica

BERLINO, 14 sera

Il crollo della linea Stalin — dicono questi fogli — rappresenta ora il crollo delle momentanee illusioni di Londra e di Washington. Se si era parlato di battute d'arresto, di stabilizzazione del fronte di guerra, di posizioni — e come ha scritto il collaboratore militare della «Reuter» — di preparazione di una controffensiva sovietica. Oggi Londra dichiara che se veramente la «linea Stalin» è stata sfondata, la situazione dell'Unione Sovietica va considerata assai critica; che, commenta la *Monat Post* — corrisponde perfettamente al vero.

La propaganda moscovita si limita a nominare alcune località situate pressa poco sulla nuova linea senza peraltro spiegare come mai i rossi siano stati costretti ad abbandonare quelle mura in possesso del nemico. Essa si sforza di far credere che si tratta di un ripiegamento tattico per gravi conseguenze: economiche ancora dominanti.

Mosca asseriva che sostanzialmente la situazione non era mutata. «La realtà è — scrivono ancora i giornali berlinesi — che la linea Stalin era l'unica linea di difesa della Russia europea. Ora che essa è stata sfondata in tutti i punti essenziali l'esercito rosso ha intorno a sé il vuoto: non può appoggiarsi a nessun sistema difensivo né artificiale, né naturale. Se vorrà tentare di opporre resistenza dovrà farlo in campo aperto, il che significa che non sarà possibile di sottrarre alla dissoluzione». L'avanzata compiuta dalle divisioni germaniche negli ultimi due giorni — si scrive ancora — è stata caratterizzata da un'irruenza senza precedenti. Le truppe tedesche per giungere alle porte di Kiev hanno dovuto superare un tratto particolarmente difficile della linea «Stalin»; quello situato fra Zitoun e Berdichev. Molto noto da parte dei critici militari tedeschi è il fatto che per la prima volta in tutta questa guerra, il bollettino germanico indica nominalmente gli obiettivi immediati dell'avanzata. Ciò significa che questi obiettivi sono ormai a sicura portata.

Le ultime grandi battaglie sviluppatesi all'est — scrive il *Voelksischer Beobachter* — più che un valore di conquista territoriale nel paese nemico, hanno soprattutto grande importanza perché con esse la capacità di combattimento e la forza di resistenza dell'avversario sono gravemente compromesse. Il vecchio confine occidentale sovietico del 1939 è stato ormai superato, la linea Stalin, composta di formidabili opere difensive di recente costruzione e che rappresentava il più forte baluardo di resistenza del nemico, è stata investita in numerosi punti e tutte le sue più importanti posizioni sono state travolte dall'avanzata tedesca, che prosegue nell'interno dell'Unione Sovietica, così come prosegue rapidamente quella delle aliene truppe ungheresi, slovacche e romene.

Ogni illusione è ormai tramontata — prosegue nell'interno dell'Unione Sovietica, così come prosegue rapidamente quella delle aliene truppe ungheresi, slovacche e romene.

Nuovi fogli bollati per cambiali

ROMA, 14 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 21 giugno 1941 XIX n. 623, che istituisce nuovi fogli bollati per cambiali. (Stefani).

Bombe sovietiche sul centro petrolifero di Ploesti

BUCAREST, 14 sera

Un comunicato ufficiale pubblicato questa notte dice: «Oggi alle ore 18 sei aeroplani nemici hanno lanciato alcune bombe ai margini della città di Ploesti. Una bomba non è esplosa, le altre hanno colpito tre serbatoi di petrolio provocando un incendio. Si lamentano alcuni morti e feriti, militari e civili. Quattro dei sei apparecchi sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Il vicepresidente del consiglio prof. Michele Antonescu ha visitato immediatamente la località colpita».

La nuova organizzazione che il Governo romeno darà alla Bessarabia e alla Bucovina

BUCAREST, 14 sera

La nuova organizzazione che il Governo romeno intende dare alla Bessarabia e alla Bucovina è stata illustrata dal vice Presidente del Consiglio Michele Antonescu ai rappresentanti della stampa romana. Prima opera, già iniziata, e che sarà portata a termine nelle terre liberate, è quella di cancellare tutti i segni del bolscevismo, di stradicare tutti gli eventuali nidi comunisti in quelle regioni. Una organizzazione amministrativa autonoma sarà data alle due regioni liberate; una nuova riforma agraria sarà eseguita per venire ad una più giusta ripartizione dei terreni e alle frontiere saranno insediati soltanto famiglie di coloni romeni. I reduci di guerra avranno la preferenza assoluta nella assegnazione delle nuove proprietà fondiarie.

Il "servizio del lavoro", introdotto in Serbia

BELGRADO, 14 sera

Il Sottosegretario di Stato al Ministero serbo della Provvidenza sociale Petrovic in una dichiarazione alla stampa ha annunciato l'introduzione del «servizio del lavoro» anche in Serbia, per tutta la gioventù maschile dai 14 fino al 25. Si è dovuto rinunciare però — egli ha detto — alla creazione di un servizio del lavoro femminile. Il servizio del lavoro maschile avrà la durata di 9 mesi.

Domani inizierà a Belgrado le sue pubblicazioni un nuovo giornale in lingua tedesca dal titolo «Donau Zeitung» giornale del Danubio che sarà redatto da giornalisti tedeschi.

La grave sconfitta russa negli obiettivi commentati turchi

ISTAMBUL, 14 sera

Gli avvenimenti sul fronte russo sono seguiti con molta attenzione dagli ambienti politici, dalla stampa e dalla popolazione turca. Il giornale *Vakit* deduce dall'esame dei comunicati ufficiali che la Russia ha subito una grave sconfitta. Anche il corrispondente speciale dell'agenzia di Anatolia manda dal fronte russo un rapporto che presenta la situazione della Unione Sovietica come assai precaria. Gli ambienti militari germanici continuano il corrispondente — adegnavano di prendere in considerazione le affermazioni e le fantasie della propaganda russo-britannica intorno agli eventi militari sul fronte orientale. Il corrispondente rileva la progressione del tono e il contenuto dei comunicati tedeschi su quel fronte.

Il primo giorno hanno parlato di operazioni svoltesi normalmente, nel secondo di operazioni accompagnate da successo e nel terzo hanno affermato che nulla può impedire ormai l'avanzata germanica verso Mosca, Leningrado e l'Indice della forza e della volontà di combattere dei russi conferma che forze motorizzate germaniche avanzano nelle regioni di Ostrovo e di Novogorod e che la fanteria tedesca ha di già sorpassato la Dvina.

Interessante sembra al giornale il fatto che il Comando dell'Esercito russo è stato suddiviso su tre fronti del Nord, del centro e del Sud. Si ricorda le circostanze in cui vennero costituiti a sua volta l'alto Comando francese nelle recenti campagne di Francia e dimostra ancora una volta che lo sviluppo delle operazioni non è favorevole ai Sovietici.

Il giornale turco *Yeni Sabah* critica il discorso di Litvinov, specialmente le insinuazioni dell'ex commissario sovietico agli Affari esteri contro i paesi che si mantengono neutri nel conflitto in quanto Litvinov non ha mai alluso in questo modo alla Turchia. Il giornale dice che i russi sono gli ultimi che possono parlare, giacché Mosca invece di accorrere in aiuto dei paesi investiti dalla guerra, ha approfittato del conflitto per impinguarsi alla spina della Finlandia, della Polonia e della Turchia. Dati questi precedenti la migliore cosa che possano fare gli uomini di Mosca è tacere. Il giornale afferma che la Turchia ha costantemente difeso la sua sovranità e la sua indipendenza senza bisogno di consigli e di suggerimenti da parte di Litvinov.

Numerosi altri giornali turchi si sono besciati Litvinov fra gli altri il *Tan* che definisce le insinuazioni di Litvinov assolutamente inopportune. Il giornale *Sabah* si chiede se l'agenzia «Tass» smentisca o chiarisca prontamente le affermazioni di Litvinov che negli ultimi giorni ha prodotto pessime impressioni.

La radio Ankara ha definito le dichiarazioni di Litvinov deplorevoli ed aggiunge che sono state accolte in tutta la Turchia con vivo rammarico.

L'esercito germanico non ha fatto uso di gas venefici

BERLINO, 14 sera

L'agenzia britannica *Reuter* e la radio di Bucarest hanno diffuso nel pomeriggio di ieri un'informazione datata da Mosca secondo la quale Losowsky, capo dell'Ufficio d'informazioni sovietico, e il ministro dell'U.R.S.S. a Buenos Aires hanno affermato che i tedeschi avrebbero impiegato nell'attuale campagna contro la Russia i gas asfissianti. Si dichiara a tale proposito da fonte competente che, secondo quanto è stato a più riprese detto dal Comando Supremo germanico, le forze tedesche non faranno alcun uso di gas sino a che il nemico non vi farà esso stesso ricorso.

La nuova organizzazione che il Governo romeno darà alla Bessarabia e alla Bucovina

BUCAREST, 14 sera

La nuova organizzazione che il Governo romeno intende dare alla Bessarabia e alla Bucovina è stata illustrata dal vice Presidente del Consiglio Michele Antonescu ai rappresentanti della stampa romana. Prima opera, già iniziata, e che sarà portata a termine nelle terre liberate, è quella di cancellare tutti i segni del bolscevismo, di stradicare tutti gli eventuali nidi comunisti in quelle regioni. Una organizzazione amministrativa autonoma sarà data alle due regioni liberate; una nuova riforma agraria sarà eseguita per venire ad una più giusta ripartizione dei terreni e alle frontiere saranno insediati soltanto famiglie di coloni romeni. I reduci di guerra avranno la preferenza assoluta nella assegnazione delle nuove proprietà fondiarie.

Infine Antonescu ha illustrato anche i punti fondamentali della nuova vita spirituale e sociale che sarà creata in Bessarabia e in Bucovina.

Illustrando l'importanza del riscatto della Bessarabia e della Bucovina dal giogo sovietico, il «Curcul» invia un pensiero al Duce ed al Führer, antesignani della lotta anticomunista. I giornali pubblicano con risalto articoli illustranti le visite compiute da Re Michele ad osservatori avanzati, a campi di aviazione ed a ospedali durante le due giornate passate al fronte.

Il "servizio del lavoro", introdotto in Serbia

BELGRADO, 14 sera

Il Sottosegretario di Stato al Ministero serbo della Provvidenza sociale Petrovic in una dichiarazione alla stampa ha annunciato l'introduzione del «servizio del lavoro» anche in Serbia, per tutta la gioventù maschile dai 14 fino al 25. Si è dovuto rinunciare però — egli ha detto — alla creazione di un servizio del lavoro femminile. Il servizio del lavoro maschile avrà la durata di 9 mesi.

La grave sconfitta russa negli obiettivi commentati turchi

ISTAMBUL, 14 sera

Gli avvenimenti sul fronte russo sono seguiti con molta attenzione dagli ambienti politici, dalla stampa e dalla popolazione turca. Il giornale *Vakit* deduce dall'esame dei comunicati ufficiali che la Russia ha subito una grave sconfitta. Anche il corrispondente speciale dell'agenzia di Anatolia manda dal fronte russo un rapporto che presenta la situazione della Unione Sovietica come assai precaria. Gli ambienti militari germanici continuano il corrispondente — adegnavano di prendere in considerazione le affermazioni e le fantasie della propaganda russo-britannica intorno agli eventi militari sul fronte orientale. Il corrispondente rileva la progressione del tono e il contenuto dei comunicati tedeschi su quel fronte.

Il "servizio del lavoro", introdotto in Serbia

BELGRADO, 14 sera

Il Sottosegretario di Stato al Ministero serbo della Provvidenza sociale Petrovic in una dichiarazione alla stampa ha annunciato l'introduzione del «servizio del lavoro» anche in Serbia, per tutta la gioventù maschile dai 14 fino al 25. Si è dovuto rinunciare però — egli ha detto — alla creazione di un servizio del lavoro femminile. Il servizio del lavoro maschile avrà la durata di 9 mesi.

Domani inizierà a Belgrado le sue pubblicazioni un nuovo giornale in lingua tedesca dal titolo «Donau Zeitung» giornale del Danubio che sarà redatto da giornalisti tedeschi.

Il fiume Kalus raggiunto dalle truppe ungheresi

BUDAPEST, 14 sera

Le truppe celeri ungheresi che, dopo uno sbalzo di 50 chilometri avevano raggiunto il fiume Stidjenka, hanno fatto una nuova avanzata di 30 chilometri, raggiungendo il fiume Kalus.

Le truppe rosse oppongono una tenace resistenza perché temono l'accerchiamento delle altre truppe che si ritirano a sud del fronte ungherese. La fanteria e la cavalleria seguono da vicino le truppe celeri e procedono alla pacificazione delle zone occupate. L'avanzata continua.

Altri scaglioni di volontari spagnoli partiti per il fronte russo

MADRID, 14 sera

La notte scorsa, un secondo battaglione di volontari ha lasciato la capitale diretto al fronte russo, per partecipare alla lotta contro il bolscevismo.

La partenza, analoga a quanto è avvenuto per quella dei primi contingenti, ha dato luogo a un'imponente manifestazione. Una gran folla si è recata alla

Re Michele ispeziona il fronte della Bessarabia

Violenta offensiva russa intranta

BUCAREST, 14 sera

Re Michele, accompagnato dal generale Antonescu, ha ispezionato il fronte. Dalle alture situate ad est del Prut, il Sovrano ha seguito per tre ore consecutive lo sviluppo dei concentramenti esprimendosi in modo soddisfatto per l'azione delle fanterie e per il tiro preciso dell'artiglieria romena. Nel pomeriggio egli ha visitato il Quartier generale interessandosi ulteriormente agli sviluppi delle operazioni.

Giovedì Re Michele ed il *Condottore* sono entrati in Bessarabia ed hanno visitato il posto di comando di una grande unità. Il Sovrano ha poi fatto visita ad alcune formazioni dell'aviazione tedesca coi cui ufficiali si è felicitato per le splendide vittorie aeree conquistate contro i bolscevichi. Infine il Sovrano ha visitato il grande ospedale di Jassy, intrattenendosi a lungo con i feriti e distribuendo fra essi delle sigarette.

Si apprende che nel campo di aviazione di Cernauti (che era sede di un comando di squadra aerea sovietica) che è il più grande della Bucovina, il 22 i sovietici avevano 45 apparecchi, 30 da bombardamento e 15 da caccia. Nelle prime ore di guerra gli «Stukas» piombarono sul campo e lo bombardarono per mezz'ora; subito i cannoni in legno andarono in fiamme, quelli in muraglia crollarono; le esplosioni si succedettero a frazioni di secondo l'una dall'altra facendone saltare in aria i depositi di munizioni e di carburante. Gli apparecchi che erano nelle avvisarisse andarono in cenere. Quattro cacciatori sovietici riuscirono a salvarsi in volo per combattere, ad un o ad uno precipitarono in fiamme. L'azione degli «Stukas» fu tremenda: l'aviazione rossa di Cernauti fu distrutta. Sul campo si trovarono ancora trenta carcasse di apparecchi sovietici distrutti il 22 giugno. Per vendicarsi, quando fuggirono da Cernauti, i rossi distrussero tutte le installazioni della stazione meteorologica che i tedeschi, in vista di una prossima occupazione, avevano risparmiato. Ora su questo campo ferve la vita aviatrice romena e germanica.

Una magnifica pagina di eroismo è stata scritta dalle truppe romene durante la giornata del 12 nella Bessarabia centrale. Sottoposto ad una fortissima pressione dal sud e sconfitto al nord, l'esercito bolscevico ha tentato con un grandissimo concentramento di forze di compiere una manovra di attacco a sorpresa, sul fianco destro dello schieramento

Una pattuglia eroica impegnata in una lotta ineguale

BERLINO, 14 sera

Secondo quanto informa l'agenzia ufficiose germanica una unità di fanteria tedesca è stata attaccata da venti carri armati sovietici pesanti ad oriente dal lago Peipus. Con ammirabile sangue freddo una pattuglia, composta da sergente e da tre soldati, si è spinta contro le forze corazzate nemiche attaccandole con lancio di latte di benzina provviste di miccia accesa e con granate a mano. In una lotta durata due ore quindici dei carri armati attaccanti sono stati distrutti. Gli altri si sono dati alla fuga. La pattuglia che non disponeva di mezzi anticarro si è trovata più volte durante il combattimento in una critica situazione. A parecchie riprese essa si è vista circondata dai sovietici, fatta oggetto al fuoco concentrato di tutte le armi dei carri armati nemici. Freddamente, e indagando avesse riportato una ferita, il sergente con i suoi uomini ha attaccato un carro armato dopo l'altro. Per due ore intere i quattro soldati germanici hanno combattuto contro la severchante forza corazzata nemica riuscendo infine ad averne vittoriosamente ragione.

Le linee ferroviarie intorno a Pietroburgo e a Smolensk sconvolte dai bombardamenti

BERLINO, 14 sera

Nella giornata di ieri l'aviazione tedesca — secondo quanto informa l'agenzia ufficiose germanica — ha attaccato con formazioni da combattimento da caccia e da picchiata nella regione ad oriente di Vitebsk e Shtomir le truppe sovietiche batteute sulla linea Stalin. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e di materiale. Numerosi carri armati sovietici, batterie ed un treno corazzato sono stati centrati e messi fuori combattimento.

Le linee ferroviarie intorno a Pietroburgo e a Smolensk, già interrotte nei giorni precedenti, sono state ieri nuovamente colpite e sconvolte in molti punti. L'aviazione tedesca ha inoltre bombardato ed distrutto con un nutrito lancio di bombe obiettivi militari della città di Riga provocando incendi in depositi di armi militari. Anche la condotta d'acqua è stata distrutta dalle bombe. Vari treni sono stati fatti deragliare ed è stato così impedito il trasporto di truppe.

Profonda impressione agli Stati Uniti per il travolgimento della "Stalin"

NEW YORK, 14 sera

Il comunicato straordinario del Comando Supremo germanico diramato la scorsa notte e la relativa notizia dello sfondamento della linea Stalin sono riprodotti con grandissimo rilievo dalla stampa nord-americana. Sebbene data l'ora tarda in cui è giunta tale notizia nei quotidiani del mattino mancano commenti ad essa relativi, la rivelazione quasi improvvisa — soprattutto dopo parecchi giorni di assoluto riserbo da parte tedesca — della realtà della situazione militare determinata in questi ultimi giorni sul fronte di guerra, ha suscitato una profonda impressione nell'opinione pubblica americana. Impressioni tanto più profonde in quanto il silenzio osservato in questi ultimi tempi dal Comando Supremo germanico, relativamente agli avvenimenti del fronte russo, aveva forse convinto alcuni che il pubblico nord-americano che effettivamente sul fronte orientale le cose non andassero troppo bene per la Germania e in genere per l'Asse. Ma il recente comunicato, straordinario tedesco ha dissolto tutte queste errate impressioni in proposito.

Piroscafo silurato a 25 miglia da Gibilterra

TANGERI, 14 sera

Il siluramento di un piroscafo mercantile a 25 miglia da Gibilterra ha messo in subbuglio tutta la piazzaforte. La vigilia è stata dovunque intensificata le nuove misure restrittive sono state immediatamente adottate tra cui il divieto ai pescatori di esercitare la pesca a meno di 4 miglia dalle coste della piazzaforte. L'equipaggio del piroscafo silurato si è lamentato vivamente per non aver ricevuto in tempo nessun soccorso dagli inglesi nonostante le segnalazioni di allarme lanciato, e la grande vicinanza della base britannica.

Il Principe di Piemonte acclamato a Mantova

MANTOVA, 14 sera

Ieri il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo, ha visitato un reggimento di fanteria. Accompagnato dalle autorità e gerarchie, il Principe ha reso omaggio al fante di Caduti in guerra e dei caduti per la Rivoluzione, quindi nella Chiesa cattedrale di S. Barbara ha assistito alla Messa.

Successivamente il Principe, dopo aver passato in rivista il reggimento che ha sfidato dinanzi, si è recato al Palazzo ducale visitando, istintivamente acclamato dalla popolazione radunata in piazza Sordello, l'Angusto Ospite si è affacciato al balcone del palazzo fra entusiastiche dimostrazioni a Casa Savoia. Il Principe di Piemonte ha quindi lasciato la città.

Il Principe di Piemonte acclamato a Mantova

MANTOVA, 14 sera

Ieri il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo, ha visitato un reggimento di fanteria. Accompagnato dalle autorità e gerarchie, il Principe ha reso omaggio al fante di Caduti in guerra e dei caduti per la Rivoluzione, quindi nella Chiesa cattedrale di S. Barbara ha assistito alla Messa.

Successivamente il Principe, dopo aver passato in rivista il reggimento che ha sfidato dinanzi, si è recato al Palazzo ducale visitando, istintivamente acclamato dalla popolazione radunata in piazza Sordello, l'Angusto Ospite si è affacciato al balcone del palazzo fra entusiastiche dimostrazioni a Casa Savoia. Il Principe di Piemonte ha quindi lasciato la città.

Il Principe di Piemonte acclamato a Mantova

MANTOVA, 14 sera

Ieri il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo, ha visitato un reggimento di fanteria. Accompagnato dalle autorità e gerarchie, il Principe ha reso omaggio al fante di Caduti in guerra e dei caduti per la Rivoluzione, quindi nella Chiesa cattedrale di S. Barbara ha assistito alla Messa.

Successivamente il Principe, dopo aver passato in rivista il reggimento che ha sfidato dinanzi, si è recato al Palazzo ducale visitando, istintivamente acclamato dalla popolazione radunata in piazza Sordello, l'Angusto Ospite si è affacciato al balcone del palazzo fra entusiastiche dimostrazioni a Casa Savoia. Il Principe di Piemonte ha quindi lasciato la città.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»



Tipi di prigionieri sovietici

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. / CAPITALE L. 500.000.000 / RISERVA L. 123.394.040

Locazione cassette di sicurezza / Deposito di titoli a custodia

alle condizioni più modiche

Servizi speciali per titoli di Stato e obbligazioni diverse

Appositi uffici e sportelli per fornire a chiunque tutte le possibili informazioni e notizie

Pubblicazione di due interessanti periodici che vengono spediti gratuitamente a richiesta